PROVINCIA DI LODI

Area Tutela Ambientale – Pianificazione Territoriale – Protezione Civile
U.O. Tutela Ambientale – Energia e fonti rinnovabili – Pianificazione territoriale – Rigenerazione Urbana e Paesaggio – Sostenibilità ambientale – Protezione Civile

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Classificazione 9.5.1
Fascicolo n. 1/2023

Allegati: Allegati A, B e C (tabellari) e allegati nn. 1–18 di cui al quadro sinottico in calce

Trasmissione a mezzo PEC

Lodi, data del protocollo

Spett.le
ECOWATT VIDARDO S.r.l.
Via Cartiera n. 16 – 26866 Castiraga Vidardo (LO)
PEC: ecowattvidardo@certimprese.it

e, p.c.

ARPA Lombardia – Dipartimento di Lodi e Pavia
dipartimentolodi.arpa@pec.regione.lombardia.it

ARPA Lombardia – Sede Centrale – Settore Monitoraggi Ambientali
arpa@pec.regione.lombardia.it

Comune di Castiraga Vidardo
comune.castiragavidardo@pec.regione.lombardia.it

Comune di Cornegliano Laudense
corneglianolaudense@cert.elaus2002.net

Comune di Pieve Fissiraga
pievefissiraga@cert.elaus2002.net

Comune di Sant'Angelo Lodigiano
comune.santangelolodigiano@pec.regione.lombardia.it

Comune di Salerano sul Lambro
comune.saleranosullambro@pec.regione.lombardia.it

Comune di Borgo San Giovanni
comune.borgosangiovanni@pec.regione.lombardia.it

Comune di Caselle Lurani
info@pec.comune.casellelurani.lo.it

Comune di Marudo
comune.marudo@pec.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – D.G. Ambiente e Clima – U.O. Valutazioni ambientali e bonifiche (Ing. R. Esposito) – Struttura Valutazioni Impatto Ambientale (Dott. S. Trezzi)
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – D.G. Sviluppo Economico
sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – D.G. Territorio e Sistemi Verdi
territorio_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile
sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – D.G. Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica – U.O. Risorse energetiche (Dott.ssa E. Colombo)
entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale Pavia e Lodi
pavialodiregione@pec.regione.lombardia.it

Regione Lombardia – D.G. Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste – Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Pavia e Lodi
agricolturapavialodi@pec.regione.lombardia.it

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Lodi
protocollo.preflo@pec.interno.it

Ente di gestione del Parco Adda Sud (ente gestore ZSC IT2090006 e IT2090007)
info@pec.parcoaddasud.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lodi
com.lodi@cert.vigilfuoco.it

ATS Città Metropolitana di Milano – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it;
protocollogenerale@pec.ats-milano.it

Ufficio d'Ambito della Provincia di Lodi
ufficioato.lodi@pec.regione.lombardia.it

S.A.L. Società Acqua Lodigiana S.r.l.
protocollo@PEC.societaacqualodigiana.it

Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi
etvilloresi@pec.it

Terna Rete Italia S.p.A. – Direzione Territoriale Nord Ovest
dipartimento-nord@pec.terna.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova
mbac-sabap-mn@pec.cultura.gov.it
sabap-mn@pec.cultura.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Sezione UNMIG dell'Italia centro-nord (Bologna)
unmig.bologna@pec.mase.gov.it

Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Ispettorato Territoriale della Lombardia
dgat.dg@pec.mise.gov.it
dgst.div05@pec.mimit.gov.it

Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
segreteria.capodipartimento@cert.vigilfuoco.it

Ministero della Salute
spm@postacert.sanita.it

Istituto Superiore di Sanità
protocollo.centrale@pec.iss.it

ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

E-Distribuzione S.p.A. – Unità Sviluppo Rete Lombardia e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Aeronautica Militare – Comando I Regione Aerea
aeroregione1@postacert.difesa.it

Comando Marittimo Nord
marina.nord@postacert.difesa.it

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comando Militare Esercito "Lombardia"
cme_lombardia@postacert.difesa.it
infrastrutture_milano@postacert.difesa.it

ENAV S.p.A.
protocollogenerale@pec.enav.it

ENAC – Direzione Operazioni Milano
protocollo@pec.enac.gov.it

Italgas Storage S.p.A.
italgasstorage@pec.it

AIPo – Ufficio Operativo di Milano
ufficio-mi@cert.agenziapo.it

Autostrade per l'Italia S.p.A.
autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

RFI S.p.A. – Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
reteferroviariaitaliana@pec.rfi.it
fsitaliane@pec.fsitaliane.it

Snam Rete Gas S.p.A. – Centro di Pavia
centropavia@pec.snam.it

Tamoil Italia S.p.A.
tamoil.raffinazione@pec.tamraff.it

FiberCop S.p.A.
fibercopspa@pec.fibercop.it

Fastweb S.p.A.
fastweb@pec.fastweb.it

Provincia di Lodi – Area Infrastrutture, Lavori Pubblici e Trasporti (Arch. F. Mauri) – U.O. Strade Provinciali (Geom. M. Arras) –

Provincia di Lodi Struttura Paesaggistica – Struttura Rete Natura 2000 (Geom. Andrea Garzia) SEDE

OGGETTO: Ecowatt Vidardo S.r.l. – sede legale e impianto in Comune di Castiraga Vidardo (LO), via Cartiera n. 16. Istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo della Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi degli artt. 23 e 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 4 e 5 della L.R. 5/2010, relativa al progetto di modifica dell'impianto di recupero energetico da biomasse e rifiuti (ECW1) e di realizzazione di due nuove linee di termovalorizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (ECW2).

Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0012-LO.

Richiesta di integrazioni documentali e di modifiche progettuali ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, all'esito della verifica di merito svolta dagli Enti e dell'istruttoria preliminare dell'Autorità competente, propedeutica all'indizione della Conferenza di Servizi.

TUTELA AMBIENTALE

1. RICHIAMI PROCEDIMENTALI

Richiamati:

- l'istanza presentata da Ecowatt Vidardo S.r.l. (di seguito, il Proponente) in data 04/07/2024 mediante l'applicativo regionale S.I.L.V.I.A., acquisita al protocollo provinciale n. 23237 del 05/07/2024;
- la nota prot. n. 32113 del 21/09/2026, con cui questa Provincia, in qualità di Autorità competente, ha comunicato l'avvenuta messa a disposizione della documentazione e la pubblicazione dell'avviso al pubblico ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4, del D.Lgs. 152/2006;
- la nota prot. n. 32128 del 21/09/2026, di avvio del procedimento;
- la nota prot. n. 33027 del 25/09/2026, con cui sono stati richiesti agli Enti e alle Amministrazioni coinvolti, entro 30 giorni, la verifica di merito della documentazione progettuale e amministrativa e l'indicazione delle integrazioni necessarie, ai fini della valutazione dei presupposti per l'indizione della Conferenza di Servizi, con specifico riferimento alla conformità urbanistico-edilizia dell'intervento, alla sussistenza dei presupposti autorizzativi e all'eventuale necessità di ulteriori titoli, pareri, nulla osta o autorizzazioni;
- la nota prot. n. 33973 del 01/10/2026, di comunicazione dell'avvio della consultazione del pubblico.

Dato atto che sono pervenuti e sono stati acquisiti agli atti i seguenti contributi, che si trasmettono in allegato quale parte integrante e sostanziale della presente:

a) Enti e Amministrazioni

- Comune di Cornegliano Laudense – Area Tecnica, prot. com. n. 6711 del 29/09/2026 (prot. prov. n. 33545 del 29/09/2026) – **Allegato 1**;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lodi, prot. n. 11824 del 08/10/2026 (prot. prov. n. 34904 del 08/10/2026) – **Allegato 2**;
- Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale Pavia e Lodi, prot. prov. n. 35472 del 13/10/2026 – **Allegato 3**;
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, prot. prov. n. 35539 del 13/10/2026, con allegata nota consortile prot. n. 7547 del 03/06/2024 – **Allegato 4**;
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Sezione UNMIG, prot. prov. n. 35709 del 14/10/2026 – **Allegato 5**;
- Ufficio d'Ambito della Provincia di Lodi, nota del 23/10/2026 (prot. prov. n. 37181 del 23/10/2026) – **Allegato 6**;
- Comune di Castiraga Vidardo – Responsabile del Governo del Territorio, contributo istruttorio in materia urbanistico-edilizia del 24/10/2026 (prot. prov. n. 37565 del 26/10/2026) – **Allegato 7**;
- Comune di Castiraga Vidardo – Sindaco, «Memoria sanitaria ex art. 13 L. 833/1978 e artt. 216-217 T.U.LL.SS.» del 26/10/2026 (prot. prov. n. 37737 del 27/10/2026) – **Allegato 8**;
- ATS della Città Metropolitana di Milano – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, SC Salute e Ambiente, con allegata nota tecnica della SC Unità di Epidemiologia (prot. prov. n. 37757 del 27/10/2026) – **Allegato 9**;
- Regione Lombardia – D.G. Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste – Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Pavia e Lodi (prot. prov. n. 38339 del 30/10/2026) – **Allegato 10**;
- ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia e Lodi, prot. arpa_mi.2026.0181062 del 04/11/2026 – **Allegato 11**.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

b) Osservazioni del pubblico

- Legambiente – Circolo LodiVerde APS e Legambiente Lombardia, osservazioni del 21/10/2026 – **Allegato 12**;
- Comitato Ambiente Vidardo, dossier di osservazioni del 21/10/2026 (prot. prov. n. 36942 del 22/10/2026) e integrazione del 29/10/2026 (prot. prov. n. 38370 del 30/10/2026) – **Allegato 13**;
- Medicina Democratica ETS, osservazioni del 22/10/2026 (prot. prov. n. 37178 del 23/10/2026) – **Allegato 14**;
- Ordine dei Biologi della Lombardia, prot. n. 3492/26 del 28/10/2026 (prot. prov. n. 37963 del 28/10/2026) – **Allegato 15**;
- Dott. Agr. Domenico D'Ippolito, osservazioni del 29/10/2026 con allegati (prot. prov. n. 38401 del 30/10/2026) – **Allegato 16**;
- Rete Ambiente Lombardia, osservazioni (prot. prov. n. 38667 del 02/11/2026) – **Allegato 17**;
- WWF Lodigiano Pavese, Associazione Picchio Verde di San Colombano al Lambro e GROL – Gruppo Ricerche Ornitologiche Lodigiano, relazione del 28/10/2026 (prot. prov. n. 38027 del 28/10/2026) – **Allegato 18**.

c) Istruttoria dell'Autorità competente

Questa Autorità ha inoltre svolto la propria istruttoria tecnica preliminare di merito, attraverso gli uffici provinciali competenti in materia di paesaggio e Rete Natura 2000 (contributo del 29/09/2026) e di suolo e terre e rocce da scavo (contributo del 27/10/2026), nonché avvalendosi del supporto tecnico-specialistico incaricato (Determinazione n. REGDE/1588/2024 del 24/12/2024, per gli aspetti tecnico-impiantistici e ambientali – documento di esame della documentazione Rev. 1 del 09/11/2026, acquisito al prot. prov. n. 40062 del 10/11/2026; Determinazione REGDE n.1358 del 11/09/2026 (rif. incarico CON_06_24), per gli aspetti trasportistici e viabilistici – parere tecnico specialistico di novembre 2026). Gli esiti di tale istruttoria sono fatti propri da questa Autorità e sono riportati, in forma di richieste puntuali, nel corpo della presente e nell'**Allegato A** (tabellare), che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Le richieste formulate da ATS della Città Metropolitana di Milano (SC Salute e Ambiente e SC Unità di Epidemiologia) e da ARPA Lombardia sono state inoltre riportate in forma puntuale, rispettivamente, nell'**Allegato B** e nell'**Allegato C** (tabellari), anch'essi parte integrante e sostanziale della presente, in ragione della centralità delle componenti salute pubblica e qualità dell'ambiente nella valutazione del progetto.

Le osservazioni del pubblico sono state esaminate da questa Autorità, che fa propri , con l'indicazione della relativa fonte , i rilievi ritenuti pertinenti e fondati sulla base dell'istruttoria; resta ferma la facoltà del Proponente di presentare le proprie controdeduzioni su tutte le osservazioni pervenute.

2. ESITO DELLA VERIFICA DI MERITO: VALUTAZIONE COMPLESSIVA

L'esame congiunto dei contributi pervenuti e dell'istruttoria svolta restituisce un quadro univoco e convergente: **la documentazione depositata presenta carenze sostanziali, incoerenze interne tra elaborati ed errori metodologici e materiali tali da non consentire, allo stato, né la compiuta individuazione e valutazione degli effetti significativi del progetto** ai sensi dell'art. 22 e dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, **né la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR** ai sensi dell'art. 27-bis, comma 1, del medesimo decreto.

Tale conclusione non riguarda aspetti di dettaglio, ma investe in modo trasversale le componenti centrali per un'installazione di incenerimento di rifiuti speciali anche pericolosi: la caratterizzazione

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

delle emissioni e la stima delle ricadute, la valutazione degli effetti sulla salute, la gestione dei rifiuti in ingresso, il sistema delle acque, il suolo e le acque sotterranee, il traffico, l'assetto urbanistico, la valutazione delle alternative e la valutazione di incidenza. Essa è espressamente condivisa da più Enti, tra cui:

- **ATS Città Metropolitana di Milano**: «Allo stato, gli elementi disponibili non consentono di condividere la conclusione di trascurabilità dell'impatto sanitario»; le integrazioni già prodotte sullo studio sanitario «hanno colmato alcune carenze formali […] ma non risolvono i rilievi sostanziali sulla quantificazione sanitaria» ***[All. 9]*** – richieste riportate puntualmente nell'**Allegato B**;
- **Comune di Castiraga Vidardo**: le integrazioni richieste «non costituiscono elementi meramente integrativi o di dettaglio, ma risultano necessarie per definire compiutamente l'oggetto del procedimento e consentire l'avvio della successiva fase di Conferenza di Servizi» ***[All. 7]***;
- **ARPA Lombardia**: richiama la necessità che la documentazione, redatta conformemente alle Linee Guida SNPA n. 28/2020, consenta di ricostruire «in modo organico, esaustivo e adeguatamente motivato» lo scenario di base, le alternative ragionevoli compresa l'alternativa zero, il quadro complessivo degli impatti anche cumulativi e il fabbisogno di risorse, assicurando la coerenza tra impatti, mitigazioni e Piano di Monitoraggio Ambientale ***[All. 11]*** – richieste riportate puntualmente nell'**Allegato C**;
- **MASE – UNMIG**: la dichiarazione di non interferenza con opere minerarie prodotta dal Proponente «non può essere accettata» ***[All. 5]***.

2.1 Carenze e incoerenze di carattere trasversale

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si evidenziano le seguenti carenze e incoerenze, ciascuna documentata negli atti indicati, che denotano un livello di approfondimento e di controllo di qualità degli elaborati non adeguato alla natura, alla dimensione e alla localizzazione dell'intervento:

1) **Studio sulla salute pubblica (El. 16, par. 5.1)**: si afferma che, «trattandosi in questo caso di un capannone già esistente», non saranno svolti lavori esterni, scavi o impiego di mezzi pesanti di cantiere; l'affermazione è in radicale contrasto con il progetto ECW2, che prevede scotico e scavi fino a circa –10/–12,5 m dal piano campagna, nuove fondazioni e strutture interrate e nuovi fabbricati, con un cantiere articolato in tre macrofasi di complessivi 19 mesi ***[Istruttoria AC – All. A; ATS – All. 9]***;
2) **Studio sulla salute pubblica – quantificazione degli effetti**: i tassi di mortalità assunti come «background» (4,53 – 0,71 – 0,43 per 10.000) coincidono con tassi di mortalità *attribuibile* all'esposizione al PM2.5 tratti dalla letteratura, e non con tassi di mortalità osservata; per la bronchite cronica è impiegata una prevalenza standardizzata in luogo dell'incidenza, con un ulteriore errore di conversione numerica di circa due ordini di grandezza (739,02 per 10.000 trasformato in 0,00074) ***[ATS – SC Epidemiologia, All. 9]***;
3) **Studio delle ricadute (El. 17)**: tabelle con percentuali calcolate con denominatori invertiti, intestazioni improprie e celle non convertite; anno meteorologico indicato come 2022 a p. 45 e come 2021 a p. 49; richiamo a «rose di stabilità» non presenti nell'elaborato; dati di stabilità atmosferica riferiti al periodo 1951-1991; esclusione dalla modellazione di HCl, HF, metalli, mercurio, PCDD/F, PCB-DL, IPA e PFAS, nonché di 32 punti di emissione classificati non rilevanti; assenza della modellazione dello scenario ante operam ***[ATS – All. 9; Istruttoria AC – All. A; Ordine dei Biologi – All. 15; Legambiente – All. 12; Medicina Democratica – All. 14]***;
4) **Prestazioni emissive**: i valori attesi in emissione riportati nell'El. 63 (Relazione descrittiva PFD – schemi a blocchi ECW2) risultano superiori ai BAT-AEL della Decisione di esecuzione

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

(UE) 2019/2010 per metalli, mercurio e microinquinanti organici (BAT 25, 30 e 31) ***[Istruttoria AC – All. A; Medicina Democratica – All. 14]***;

5) **Proposta di Allegato Tecnico AIA (El. 38)**: l'intera Sezione E – Quadro prescrittivo non risulta compilata, sicché non è verificabile la coerenza tra limiti emissivi e modello previsionale ***[ATS – All. 9]***;
6) **Stato fisico dei rifiuti in ECW1**: la Relazione tecnica dichiara l'introduzione di nuovi codici EER «riferiti ai soli rifiuti solidi», mentre la tabella richiamata e la proposta di Allegato Tecnico includono rifiuti liquidi e fangosi (tra cui percolati); i codici EER di ECW1 passano da 17 a circa 120 ***[Istruttoria AC – All. A; Medicina Democratica – All. 14]***;
7) **Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo (El. 52)**: profondità massima di scavo indicata in circa 10 m nel testo e in 12,5 m nella planimetria degli sterri e riporti; il rapporto di prova n. 23LA37557 del 02/08/2023 evidenzia per il campione T11 (0-1 m) il superamento della CSC di Colonna A per lo zinco, mentre la relazione e la legenda della Tav. 1 dichiarano la conformità di tutti i campioni; indagini limitate ai primi 2 m e alla sola porzione meridionale; assenza della proposta di piano di caratterizzazione prescritta dall'art. 24 del d.P.R. 120/2017 ***[Istruttoria AC – All. A]***;
8) **Soggiacenza della falda**: la Relazione geologica indica la falda a circa –8 m dal p.c. (con potenziale interferenza della fossa rifiuti ECW2 a –10/–12,5 m), mentre i dati piezometrici disponibili indicano soggiacenze sensibilmente maggiori; il dato non è sito-specifico e non è univoco ***[Istruttoria AC – All. A]***;
9) **Invarianza idraulica (El. 18)**: coefficiente di permeabilità dichiarato pari a $1 \cdot 10^{-4}$ m/s e utilizzato nei calcoli pari a $3 \cdot 10^{-4}$ m/s, con diretta incidenza sul dimensionamento del bacino disperdente ***[Istruttoria AC – All. A]***;
10) **Sistema acque**: volume delle vasche di prima pioggia di ECW1 dichiarato in 56 m³ nello stato di fatto autorizzato e in 52,4 m³ nella Relazione tecnica; configurazione dell'impianto di trattamento difforme dalla planimetria «as built», pur affermandosi nel SIA l'invarianza dell'assetto; Tav. 13 di raffronto che non rappresenta le modifiche; vasca di prima pioggia di ECW2 di circa 50 m³ a fronte di un volume minimo di 62 m³ derivante dal R.R. 4/2006 per 12.400 m² di piazzali; bilancio idrico ECW2 (El. 57) che invia le acque di processo al CIS, in contrasto con il SIA (par. 8.2) che ne prevede lo smaltimento come rifiuto ***[Ufficio d'Ambito – All. 6; Istruttoria AC – All. A]***;
11) **Superfici**: i dati di superficie riportati nel SIA non corrispondono a quelli della planimetria El. 65 ***[Istruttoria AC – All. A]***;
12) **Studio del traffico indotto (El. 59)**: dati di traffico risalenti al 2007; livello di servizio calcolato «D» ma riportato come «C» nella tabella di p. 27 e nella relazione di p. 28; conclusioni riferite alla «SP31-bis», estranea all'ambito di intervento; flussi equivalenti non coerenti con i rilievi richiamati; accesso con intersezione a «T» e svolta a sinistra sulla SP17 in contrasto con le previsioni del PGT ***[Istruttoria AC – parere viabilistico, All. A]***;
13) **Grandezze fondamentali del progetto non univoche**: i contributi pervenuti riportano per la linea ECW1 una potenza termica di progetto pari a 24 MWt ***[UTR Pavia e Lodi – All. 3]*** ovvero a 26 MWt ***[ATS – All. 9; Medicina Democratica – All. 14]***; per ECW2 è richiesta una capacità di 100.000 t/anno indistintamente riferita a rifiuti pericolosi e non pericolosi, senza ripartizione, e la Tabella B.3 non riporta i quantitativi per rifiuti pericolosi, non pericolosi e sanitari ***[Istruttoria AC – All. A; Comitato – All. 13]***;
14) **Scelte progettuali non definite o non conformi alle BAT**: «sarà eventualmente prevista, se necessario, l'installazione di una griglia di finitura» (El. 35, p. 42); camino di emergenza sulla camera statica con possibile rilascio di fumi non depurati; scrubber di ECW2 attivato solo in caso di superamento dello slip di ammoniaca, mentre lo stesso El. 63 attribuisce le migliori prestazioni al funzionamento in continuo ***[Istruttoria AC – All. A]***;

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

15) **Impatto acustico (El. 15)**: esclusione del criterio differenziale notturno sulla base di soli livelli calcolati all'esterno; potenze sonore delle nuove sorgenti ECW2 non supportate da schede dei fornitori; ricettori assenti nei quadranti est e sud e lungo la SP17 ***[Istruttoria AC – All. A; ATS – All. 9; Comitato – All. 13]***;
16) **Opere a verde e compensazioni**: il rilievo vegetazionale riporta schede generali di letteratura e non i dati della vegetazione effettivamente rilevata; la superficie del bosco compensativo (6.000 m²) appare derivare dalla disponibilità fondiaria e non da un calcolo dell'effettivo fabbisogno compensativo; le caratteristiche dell'imboschimento non risultano adeguate al Regolamento forestale regionale ***[Ordine dei Biologi – All. 15; UTR Agricoltura – All. 10]***;
17) **Valutazione di incidenza**: i moduli di screening risultano carenti nella localizzazione degli elementi di discontinuità, nella descrizione dell'intervento e negli allegati cartografici ***[Istruttoria AC – componente Rete Natura 2000]***;
18) **Quadro programmatico**: il SIA non analizza i piani di settore (PTA, PRQA, PRGR, PREAC, PRMTL, PAI, PGRA) ***[Istruttoria AC – All. A; Legambiente – All. 12]***.

Si dà atto, infine, che alcune delle criticità rilevate riguardano elaborati già oggetto di revisione nel corso dell'istruttoria (in particolare l'El. 16 «rev»), circostanza che rende ancor più necessario un riesame complessivo e coordinato della documentazione, e non interventi puntuali sui singoli elaborati.

3. DUE INSTALLAZIONI DISTINTE E AUTONOME: NECESSITÀ DI PRECISARE L'ISTANZA

Dall'esame della documentazione emerge che il progetto riguarda **due impianti distinti e autonomi** per tecnologia impiegata, servizi ausiliari, tipologia dei rifiuti trattati e regime normativo applicabile ***[Istruttoria AC – All. A]***:

- **ECW1** – revamping e ampliamento della linea esistente a griglia mobile, alimentata con biomasse non rifiuto e rifiuti speciali non pericolosi solidi, con incremento della potenza termica e dei quantitativi trattati, permanenza dei fumi in post-combustione di almeno 2 secondi a 850 °C;
- **ECW2** – nuovo impianto su due linee con forno rotante e camera statica di combustione secondaria, destinato a rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi solidi, liquidi sfusi e in fusti, fanghi e rifiuti sanitari, per una potenza termica complessiva di circa 70 MWt e 100.000 t/anno (operazioni R1/D10), con temperature di post-combustione di 850 °C o 1.100 °C in funzione del tenore di sostanze organiche alogenate.

La stessa qualificazione giuridica dei due impianti ai sensi dell'art. 237-ter del D.Lgs. 152/2006 (impianto di incenerimento ovvero di coincenerimento) non è esplicitata ed è oggetto di specifiche osservazioni del pubblico ***[D'Ippolito – All. 16; Medicina Democratica – All. 14]***. La rappresentazione unitaria adottata negli elaborati – che descrive come mera «modifica» dell'impianto esistente la realizzazione, su nuova area attualmente a pioppeto, di un nuovo impianto di incenerimento di rifiuti pericolosi – non consente di attribuire a ciascuna installazione i rispettivi impatti, le rispettive condizioni di esercizio e i rispettivi presidi, né di verificare la coerenza di ciascuna con il PRGR.

Si chiede pertanto al Proponente di precisare l'istanza distinguendo in modo chiaro ECW1 ed ECW2 e, in particolare, di:

a) esplicitare, per ciascuna installazione, la qualificazione ai sensi dell'art. 237-ter del D.Lgs. 152/2006, le attività IPPC e non IPPC, le operazioni di gestione dei rifiuti (R1, D10, R13, D15, R12, D13, D14) con i relativi quantitativi annui e istantanei e la capacità nominale espressa anche in termini termici ai sensi dell'art. 237-sexies, con il relativo diagramma di combustione;
b) fornire un quadro riepilogativo univoco delle grandezze di progetto (stato di fatto autorizzato e stato di progetto) per ciascuna linea: potenza termica, quantitativi di rifiuti e di biomasse,

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

ripartizione tra rifiuti pericolosi, non pericolosi e sanitari, codici EER, punti di emissione, scarichi, superfici, consumi idrici ed energetici, traffico indotto;

c) valutare distintamente gli impatti di ECW1 e di ECW2 su tutte le componenti ambientali e sulla salute, sia in fase di cantiere sia di esercizio e dismissione, e, successivamente, i relativi effetti cumulati tra loro e con le altre pressioni presenti sul territorio, come richiesto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;

d) articolare in modo distinto per ciascuna installazione la proposta di Allegato Tecnico AIA (quadri A–F), lo stato di applicazione delle BAT, i limiti di emissione, il Piano di Monitoraggio e Controllo e la valutazione delle alternative.

4. ALTERNATIVA ZERO E PRESUNTA DOMANDA DI CALORE DEL TERRITORIO

Nel capitolo dedicato all'alternativa zero il SIA esclude la non realizzazione dell'intervento anche in ragione di una asserita domanda di energia termica proveniente dal territorio. Testualmente:

> *«Si fa quindi presente che lo stabilimento Ecowatt, in ragione delle manifestazioni di interesse espresse dal Territorio a valorizzare l'energia termica decadente dal processo di condensazione a valle della generazione di energia elettrica in attività industriali, agricole, terziarie, nell'assetto di progetto potenzierà la propria sezione tecnologica, costituita da macchinari a ciclo di vapor d'acqua per la generazione di energia dotati di sistemi di spillamento per poter far fronte alle anzidette potenziali richieste di energia termica mediante teleriscaldamento.»*

Al riguardo, questa Autorità rileva che:

– agli atti del procedimento non risulta alcuna manifestazione di interesse, comunque denominata, espressa da Enti territoriali, imprese, aziende agricole o altri soggetti del territorio in ordine all'utilizzo di energia termica proveniente dall'impianto;

– nessuno dei contributi pervenuti dalle Amministrazioni territorialmente interessate, ivi compresi i Comuni di Castiraga Vidardo e di Cornegliano Laudense, reca alcuna richiesta o manifestazione di interesse in tal senso ***[All. 1, 7, 8]***;

– il SIA non allega né richiama atti, corrispondenza, accordi o protocolli d'intesa, né alcuna indagine preliminare della domanda termica: non sono individuate utenze, fabbisogni, tracciati, soggetti gestori, tempi o condizioni economiche, né è presente uno studio di fattibilità tecnico-economica della rete; l'unico riferimento grafico è una planimetria «Stralcio CTR con opere di rete teleriscaldamento» (giugno 2024) ***[Medicina Democratica – All. 14; Comitato – All. 13]***, mentre la centrale di teleriscaldamento è collocata all'esterno del perimetro IPPC, su aree di cui non è documentata la disponibilità ***[Istruttoria AC – All. A]***;

– la linea di teleriscaldamento originariamente prospettata, diretta dall'impianto di Castiraga Vidardo allo stabilimento di Pieve Fissiraga riconducibile al medesimo gruppo industriale e richiamata anche nelle osservazioni del pubblico ***[WWF – All. 18]***, costituisce elemento già superato in fase di verifica documentale, a seguito di dichiarazione del Proponente del 2/12/2024 (prot.prov.n.39785); in ogni caso, un utilizzo del calore all'interno del gruppo di appartenenza del Proponente non avrebbe potuto configurare una domanda espressa dal territorio. Ne consegue che i riferimenti al teleriscaldamento tuttora presenti negli elaborati (SIA, planimetria «Stralcio CTR con opere di rete teleriscaldamento», centrale di teleriscaldamento) non risultano pertinenti e non possono in alcun modo sostenere la valutazione delle alternative.

Ne consegue che l'affermazione non trova alcun riscontro documentale negli atti del procedimento. Questa Autorità non può pertanto assumerla quale elemento di valutazione né, in particolare, quale argomento a sostegno dell'esclusione dell'alternativa zero: non è consentito fondare l'istruttoria e la successiva motivazione su presupposti di fatto non dimostrati e non riconducibili ad

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

alcuna istanza effettivamente formulata dal territorio né ad alcuna indagine preliminare. Si richiama il Proponente alla responsabilità in ordine alla correttezza e alla veridicità delle informazioni rese negli elaborati.

Si chiede pertanto al Proponente di:

a) produrre gli atti dai quali risulterebbero le asserite «manifestazioni di interesse espresse dal Territorio» (soggetto, data, contenuto, estremi di protocollo) ed espungendo dagli elaborati, o rendendo coerenti con la dichiarazione resa in fase di verifica documentale, tutti i riferimenti al teleriscaldamento non più pertinenti, oppure, in mancanza, rettificare espressamente l'affermazione ed espungerla dalla valutazione delle alternative;

b) riformulare la valutazione dell'alternativa zero e delle alternative ragionevoli (art. 22, comma 3, lett. d), e Allegato VII, punto 2, alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006) secondo un'impostazione effettivamente comparativa, distinta per ECW1 ed ECW2, che descriva la probabile evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza del progetto ***[ARPA – All. 11]*** e consideri: le alternative tecnologiche di recupero di materia e di trattamento non combustivo, in coerenza con la gerarchia di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006; il potenziamento di impianti esistenti nei territori di effettiva origine dei rifiuti e le alternative localizzative; dimensionamenti inferiori o modulari ***[Istruttoria AC – All. A; Medicina Democratica – All. 14; Comitato – All. 13; D'Ippolito – All. 16]***;

c) qualora intenda comunque prospettare un recupero di energia termica, presentarlo come ipotesi distinta, corredata di uno studio di fattibilità tecnico-economica (domanda termica censita, utenze, tracciato, tempi, soggetti, impegni), tenendo distinti gli utilizzi effettivamente previsti dalle opportunità future, senza attribuirvi alcun peso nella comparazione con l'alternativa zero sino a che non ne sia dimostrata la concreta realizzabilità ***[Comitato – All. 13]***.

5. PROFILI URBANISTICI, EDILIZI E TERRITORIALI

Il Comune di Castiraga Vidardo ***[All. 7]*** ha rilevato che la realizzazione delle nuove linee non è riconducibile a un intervento conforme alla disciplina urbanistica vigente, in quanto comporta, tra l'altro: la trasformazione della destinazione dell'area, attualmente classificata come area a standard/servizi, in area per l'insediamento produttivo; il superamento dell'altezza massima prevista dalla disciplina urbanistica comunale e – secondo il Comune – anche dei parametri derivanti dalla normativa urbanistica vigente; la modifica dell'indice di edificabilità applicabile; ulteriori modifiche dei parametri urbanistico-edilizi.

Il progetto deve dunque essere corredato della puntuale individuazione della variante urbanistica che esso comporta. Ciò rileva sotto un duplice profilo: (i) l'effetto di variante che la legge riconnette all'approvazione del progetto «ove occorra» (art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006) presuppone che il contenuto della variazione sia compiutamente definito negli atti posti a base della determinazione, onde consentire al Comune di esprimersi consapevolmente in Conferenza di Servizi; (ii) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, qualora il progetto comporti la variazione dello strumento urbanistico, le osservazioni del pubblico riguardano anche tale variazione, che deve pertanto essere resa conoscibile nei suoi contenuti. Il Comune ha altresì rappresentato che la propria posizione in Conferenza, vertendo su materia riservata, dovrà essere assunta dall'organo competente ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 13 della L.R. 12/2005, previa disponibilità di una variante concretamente individuata; questa Autorità ne terrà conto ai fini della convocazione della Conferenza.

Si chiede pertanto al Proponente di produrre, in conformità a quanto richiesto dal Comune ***[All. 7]***:

a) relazione urbanistica illustrativa della variante; rappresentazione dello stato urbanistico vigente e di quello proposto; tavola comparativa delle modifiche; proposta di modifica delle NTA del

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

PGT con indicazione del testo vigente e di quello proposto; quadro comparativo dei parametri vigenti e di quelli richiesti dal progetto;

b) la quantificazione motivata delle modifiche relative a: destinazione urbanistica; altezza massima; indice di edificabilità; superficie fondiaria e coperta; volumetria/superficie utile; distanze e altri parametri edilizi; standard urbanistici e loro trasformazione, sostituzione o compensazione, con la verifica della dotazione di aree per servizi ai sensi dell'art. 9 della L.R. 12/2005;

c) la verifica e l'espressa indicazione della necessità o meno di definire e approvare un assetto attuativo (strumento attuativo in variante, opere di urbanizzazione, obblighi convenzionali, cessioni o asservimenti), dando conto dell'applicabilità, in relazione alle altezze e alle densità previste, dell'art. 41-quinquies della L. 1150/1942 e dell'art. 8 del D.M. 1444/1968, nonché l'individuazione dell'intera sequenza urbanistico-edilizia necessaria (variante – eventuale strumento attuativo – titolo edilizio) con i contenuti e gli effetti di ciascun passaggio;

d) la quantificazione del contributo di costruzione (oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e costo di costruzione), dando conto dell'applicazione dell'art. 44, commi 6 e 7, della L.R. 12/2005 alle diverse componenti dell'impianto, nonché degli ulteriori oneri, standard qualitativi e misure compensative connessi alla variante e, ove dovuto, del contributo straordinario di cui all'art. 16, comma 4, lett. d-ter), del d.P.R. 380/2001;

e) la verifica della titolarità e disponibilità delle aree esterne al perimetro IPPC su cui insistono opere di progetto (centrale di teleriscaldamento, riserva antincendio, sistema disperdente delle acque di seconda pioggia, allaccio alla pubblica fognatura) e la definizione del loro regime urbanistico ***[Istruttoria AC – All. A]***.

Criteri localizzativi del PRGR: porzione del progetto esterna all'area penalizzante

Dall'istruttoria svolta da questa Autorità, mediante sovrapposizione della planimetria di progetto con la cartografia dei criteri localizzativi per gli impianti di incenerimento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) vigente, come resa disponibile nel Catasto Georeferenziato Impianti Rifiuti (CGR Web) – Figura 1, in calce al presente paragrafo –, emerge che **una parte di quanto si intende realizzare ricade al di fuori dell'area classificata come «penalizzante» e, specificamente, in area interessata da criteri «escludenti»**. In particolare, ricadono in area soggetta a criteri escludenti: la porzione orientale dell'area di intervento, compresa l'estremità orientale del nuovo fabbricato delle linee ECW2, con le opere e le reti ivi rappresentate; il **bacino di raccolta delle acque** (sistema/bacino disperdente delle acque di seconda pioggia) posto a est dell'impianto; il margine meridionale dell'area di espansione (attuale pioppeto) destinata a ECW2. La verifica dovrà estendersi, in ogni caso, alle opere collocate all'esterno del perimetro dell'installazione rilevate anche dagli esperti incaricati – centrale di teleriscaldamento e riserva antincendio, sistema/bacino disperdente delle acque di seconda pioggia, tratto di allaccio alla pubblica fognatura – ***[Istruttoria AC – All. A, voci A.35, A.188 e A.189]***.

Per la porzione ricadente in area soggetta a criteri escludenti la localizzazione dell'impianto **non è ammissibile** ai sensi dei criteri localizzativi del PRGR, che costituiscono parametro vincolante per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti. Il profilo, ove non superato, sarebbe ostativo alla positiva conclusione del procedimento indipendentemente dagli esiti delle ulteriori valutazioni.

Si chiede pertanto al Proponente di:

a) **rivedere il progetto** in modo che tutte le opere – ivi comprese quelle accessorie e quelle esterne al perimetro IPPC (centrale di teleriscaldamento, riserva antincendio, sistema disperdente delle acque di seconda pioggia, aree di deposito e di manovra) – siano ricomprese all'interno dell'area penalizzante;

b) produrre una cartografia georeferenziata, in scala adeguata, di sovrapposizione del layout di progetto (stato di fatto e di progetto, distinto per ECW1 ed ECW2) con la cartografia dei criteri

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

localizzativi del PRGR (criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali), con evidenza dei perimetri e delle distanze;

c) per le opere ricadenti in area penalizzante, dimostrare il rispetto delle condizioni, degli approfondimenti e delle misure di mitigazione e compensazione che il PRGR richiede per la localizzazione in tali aree;

d) aggiornare conseguentemente tutti gli elaborati interessati (SIA, Relazione tecnica, proposta di Allegato Tecnico, tavole, variante urbanistica, opere a verde e compensazioni, studi specialistici).

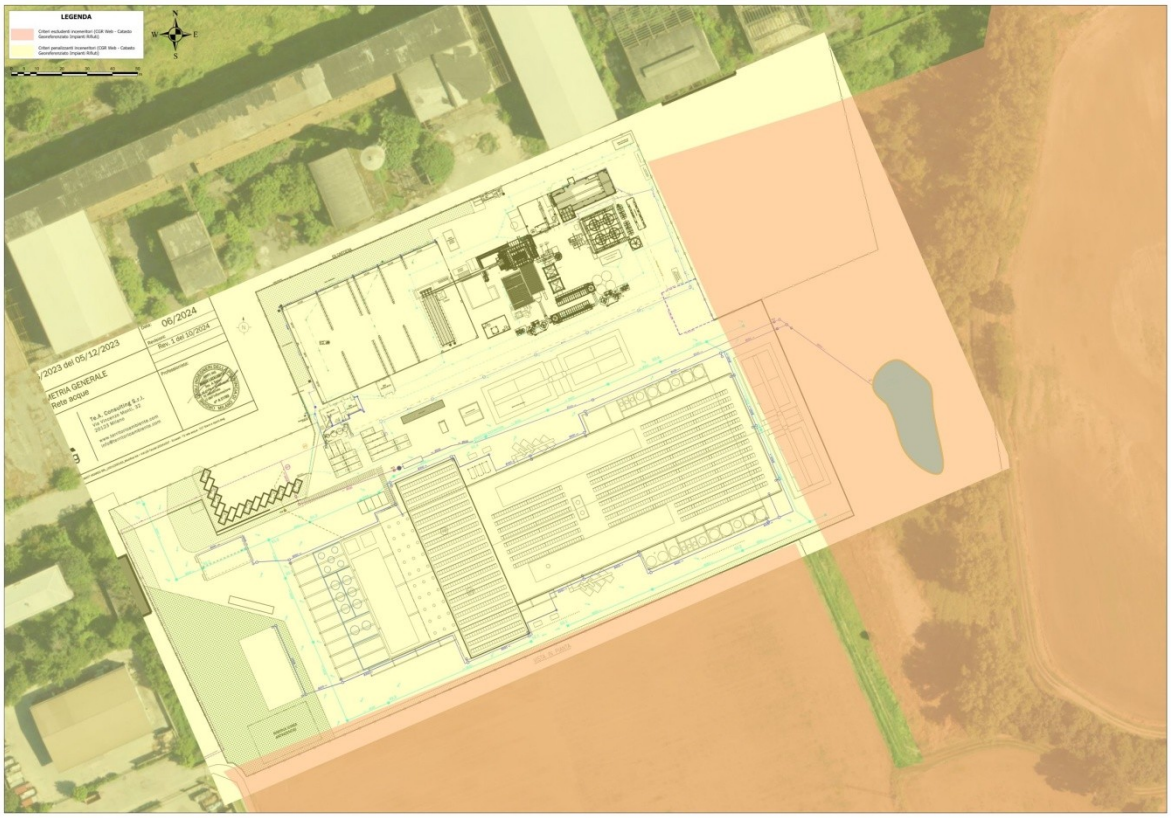


***Figura 1** – Sovrapposizione della planimetria di progetto (Planimetria generale – Rete acque, 06/2024, Rev. 1 del 10/2024) con i criteri localizzativi per gli inceneritori del PRGR (CGR Web – Catasto Georeferenziato Impianti Rifiuti): in giallo le aree soggette a criteri penalizzanti; in rosa/arancio le aree soggette a criteri escludenti. Elaborazione dell'Autorità competente.*

Sotto il profilo della **pianificazione sovraordinata**, ai fini della verifica di compatibilità con il PTCP vigente (approvato con D.C.P. n. 6 del 13/03/2025) di competenza di questa Provincia, si chiede di produrre un'analisi cartografica georeferenziata (carta unica dei vincoli) che dimostri il posizionamento delle opere rispetto ai corridoi ecologici ARSA F15 (Cavo Lisone) e F16 (Fiume Lambro) – che lo stesso SIA riconosce soggetti a livello prescrittivo 3 – e alla fascia del PLIS della Valle del Lambro, nonché rispetto al corridoio della Rete Ecologica Regionale entro cui il SIA colloca il sito, specificando le soluzioni adottate per garantire il rispetto degli artt. 26 e 28.1 delle NTA del PTCP ***[Istruttoria AC – All. A; Comitato – All. 13]***.

Sotto il profilo della **viabilità pianificata**, lo studio dovrà confrontarsi con le previsioni del PGT relative alla SP17 (nuova rotatoria SP17/via Craxi; riqualificazione delle intersezioni SP17/via Roma e SP17/via Cartiera con sole manovre in destra; collegamento via Craxi – via Cartiera mediante prolungamento di via Marconi), con le quali l'accesso proposto risulta in contrasto ***[Istruttoria AC – parere viabilistico, All. A]***.

Sotto il profilo della **tutela sanitaria del vicinato**, il Sindaco di Castiraga Vidardo, in qualità di Autorità sanitaria locale, ha richiamato gli artt. 216 e 217 del R.D. 1265/1934 riservandosi le

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

proprie determinazioni in sede di Conferenza ***[All. 8]***; analoghi rilievi sono formulati dal pubblico ***[Comitato – All. 13; D'Ippolito – All. 16]***. Si chiede al Proponente di fornire, distintamente per ECW1 ed ECW2, gli elementi tecnici necessari a tale valutazione, con carta univoca delle distanze delle nuove linee, dei camini e dei depositi dalle abitazioni e dai ricettori sensibili e con l'indicazione dei metodi e delle cautele previsti a tutela della salute del vicinato.

6. COMPONENTE SALUTE PUBBLICA

La valutazione degli effetti sulla salute presenta carenze metodologiche e di calcolo tali da non consentire di condividerne le conclusioni ***[ATS – All. 9]***. Si chiede una **revisione integrale e coordinata** dello Studio sulla salute pubblica e della valutazione dell'esposizione, corredata di dati di base, formule e fogli di calcolo che ne consentano la verifica, con riscontro puntuale a ciascun rilievo di ATS e conforme alla D.G.R. n. X/4792/2016 e alle Linee guida per la valutazione di impatto sanitario dell'Istituto Superiore di Sanità (Rapporti ISTISAN 19/9). Le richieste di ATS sono riportate integralmente e in forma puntuale nell'**Allegato B**, cui il Proponente dovrà dare riscontro voce per voce; di seguito se ne richiamano i contenuti principali. In particolare:

6.1 Richieste di ATS Città Metropolitana di Milano *[All. 9]*

- quadro sanitario ante operam basato su un'analisi epidemiologica pluriennale (almeno cinque anni, dati più recenti, trattamento motivato degli anni pandemici), con indicatori presentati in tabelle verificabili (fonti, periodo, definizioni e codifiche, numerosità, denominatori, età e sesso, metodi di standardizzazione diretta e indiretta, intervalli di confidenza) e discussione dell'instabilità delle stime per piccoli numeri;
- georeferenziazione della popolazione esposta (sezioni censuarie o dati anagrafici aggregati) per classi di esposizione, con dominio coerente con l'estensione delle ricadute, rappresentazione delle abitazioni sparse, individuazione di bambini, anziani e gruppi vulnerabili e dei ricettori sensibili (scuole, strutture sanitarie e assistenziali) con i relativi tempi di presenza;
- ricalcolo degli impatti con tassi di mortalità osservata pertinenti e aggiornati e con un'incidenza di base corretta per i nuovi casi di bronchite cronica nella popolazione adulta, con esplicitazione di fonti, definizioni, denominatori, unità di misura, passaggi di calcolo e incertezza;
- valutazione tossicologica estesa a tutti gli inquinanti emessi, con calcolo del rischio cancerogeno, impiego della Reference Concentration (RfC) in luogo della Reference Dose, stima del rischio per effetti acuti, ipotesi NO_x = 100% NO_x e calcolo dell'indice di rischio cumulativo (HI);
- sovrapposizione tra popolazione e ricadute, distinguendo massimo di griglia, massimo ai ricettori e media ponderata sulla popolazione; inventario degli inquinanti coerente con i rifiuti ammissibili, senza attribuire ai criteri di screening dell'1% e del 10% il significato di soglie sanitarie;
- definizione di un piano di monitoraggio della salute umana coordinato con il monitoraggio ambientale, comprensivo della valutazione di fattibilità e utilità di uno studio di biomonitoraggio umano, con funzioni, tempi, responsabilità, costi e copertura finanziaria;
- per la fase di cantiere: considerazione della fase più critica per il traffico, stima del PM2.5, effetti acuti con medie orarie/giornaliere, esplicitazione delle misure mitigative considerate e adozione di misure di mitigazione acustica prima di ogni richiesta di deroga.

6.2 Ulteriori richieste

- estendere la valutazione sanitaria a tutte le fasi (cantiere, esercizio, dismissione) e a tutte le matrici, per entrambe le installazioni, correggendo l'affermazione relativa al «capannone già esistente» ***[Istruttoria AC – All. A]***;

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- considerare le vie di esposizione indirette (deposizione al suolo di microinquinanti organici e metalli, catena alimentare, ingestione di suolo), in un territorio a vocazione agricola e zootecnica ***[Istruttoria AC – All. A; ATS – All. 9; D'Ippolito – All. 16]***;
- rappresentare forma e posizione dell'area di studio di 25 km² sovrapponendola alle mappe di dispersione, e aggiornare il quadro della qualità dell'aria sulla base dei più recenti rapporti ARPA, verificando l'affermazione secondo cui il PM10 sarebbe l'unico inquinante critico ***[Ordine dei Biologi – All. 15; Istruttoria AC – All. A]***;
- confrontare le stime con l'evoluzione del quadro normativo della qualità dell'aria (Direttiva (UE) 2024/2881) e con i valori guida OMS 2021, tenendo distinti riferimenti sanitari e limiti cogenti ***[ATS – All. 9; Sindaco di Castiraga Vidardo – All. 8; Legambiente – All. 12]***;
- confrontarsi con la letteratura epidemiologica relativa al territorio lodigiano e agli impianti di incenerimento dell'Italia settentrionale richiamata nei contributi pervenuti ***[Sindaco di Castiraga Vidardo – All. 8; Rete Ambiente Lombardia – All. 17]***;
- valutare gli effetti delle molestie olfattive e del rumore anche sulla qualità della vita dei residenti e predisporre il Piano di gestione degli odori e il Piano di gestione del rumore ***[Istruttoria AC – All. A]***;
- con riferimento alla richiesta di attivazione di una valutazione di impatto sanitario secondo le Linee guida ISS e di coinvolgimento dell'Istituto Superiore di Sanità ***[Legambiente – All. 12; Istruttoria AC – All. A]***, questa Autorità si riserva ogni determinazione all'esito delle integrazioni; l'ISS è comunque destinatario della presente.

7. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI E IMPATTI

7.1 Atmosfera e odori

- integrare la modellazione con tutte le sorgenti (inclusi i 32 punti di emissione non considerati e le sorgenti a bassa quota: sfiati dei serbatoi, conferimento dei rifiuti liquidi, depurazione sfiati, depositi), quantificandone il contributo, e con tutti gli inquinanti caratteristici (HCl, HF, COT, Hg, metalli, PCDD/F, PCB-DL, IPA, benzo(a)pirene, PIC, PFAS), utilizzando i valori limite e le portate teoriche ai camini ***[ATS – All. 9; Istruttoria AC – All. A; Ordine dei Biologi – All. 15; Legambiente – All. 12; Comitato – All. 13; Medicina Democratica – All. 14; D'Ippolito – All. 16]***;
- modellare lo scenario ante operam (impianto nella configurazione attuale) e gli scenari transitori e anomali (avviamenti, arresti, condizioni diverse da quelle normali di esercizio) ***[ATS – All. 9; D'Ippolito – All. 16]***;
- presentare simulazioni su base annuale e stagionale e valori massimi ai ricettori, scenari con diverse altezze dei camini, mappe di dispersione e tavole di isoconcentrazione corrette, tabulati di input e output, esplicitazione degli algoritmi di deposizione e di innalzamento del pennacchio, giustificazione del fattore peak-to-mean e verifica pluriennale della rappresentatività dei dati meteorologici ***[Istruttoria AC – All. A; ATS – All. 9]***;
- effettuare un monitoraggio sito-specifico della qualità dell'aria con caratterizzazione chimica delle polveri (PM10 e PM2.5) per IPA, metalli e PCDD/F e misura di NH_3, HCl e HF ***[ATS – All. 9]***;
- per gli odori: applicare il Decreto Direttoriale MASE n. 309 del 28/06/2023 (procedura estesa), esprimendo le ricadute anche rispetto alla soglia di 2 ouE/m³; determinare il fondo odorigeno e lo stato ante operam anche in relazione al tavolo odori ex D.G.R. IX/3018/2012; considerare le sorgenti diffuse; giustificare il dimensionamento del biofiltro senza pre-lavaggio e valutare l'invio delle arie aspirate dalle fosse e dai capannoni in camera di combustione ***[Istruttoria AC – All. A; ATS – All. 9; Legambiente – All. 12; Comitato – All. 13]***; dare conto delle molestie olfattive segnalate dal pubblico in relazione all'esercizio dell'impianto esistente, in particolare

TUTELA AMBIENTALE

nelle ore notturne e in condizioni di pioggia o vento, e degli esiti dei monitoraggi effettuati ***[WWF – All. 18]***;

– per la fase di cantiere: impatto delle emissioni da scavi, movimentazione terre e mezzi d'opera e relative misure di contenimento, con la composizione del parco mezzi per classi emissive ***[Istruttoria AC – All. A; ATS – All. 9]***.

7.2 Rumore e vibrazioni

– estendere la caratterizzazione e le stime ai quadranti est e sud e ai ricettori lungo la SP17; riportare la planimetria delle sorgenti; documentare le potenze sonore con schede dei costruttori e riconciliare l'inventario con il progetto aggiornato ***[Istruttoria AC – All. A; ATS – All. 9; Comitato – All. 13]***;

– motivare l'esclusione del criterio differenziale notturno verificando i livelli all'interno delle abitazioni a finestre aperte e chiuse (art. 4 d.P.C.M. 14/11/1997) e trattare l'incertezza di stima (ISO 9613-2) con analisi di sensibilità ***[Istruttoria AC – All. A; Comitato – All. 13]***;

– valutare rumore e vibrazioni in fase di cantiere, con misure di prevenzione e monitoraggio ***[Istruttoria AC – All. A]***.

7.3 Ambiente idrico e scarichi

– riscontrare puntualmente le richieste dell'Ufficio d'Ambito su stato di fatto (discordanze di configurazione e volumi, collegamento V1–V10), planimetria comparativa, dimensionamento della vasca di prima pioggia di ECW2 (almeno 62 m³), scheda tecnica dell'impianto di trattamento, sistema emergenziale e isolamento idraulico in caso di sversamento, aggiornamento delle superfici scolanti e dei dati di approvvigionamento al 2025 ***[Ufficio d'Ambito – All. 6]***;

– trasmettere la scheda descrittiva dello scarico esistente nel Colatore Lisone (concessione n. 460T) o illustrarne le modifiche, nel rispetto della fascia di rispetto di 10 m ***[Consorzio ETV – All. 4]***; acquisire i nulla osta ex R.D. 523/1904 per opere e scarichi interferenti, nel rispetto di quanto già espresso da UTR con nota del 11/09/2024 ***[UTR Pavia e Lodi – All. 3]***;

– valutare la qualità delle acque di seconda pioggia e delle acque dei tetti (potenzialmente interessate da deposizioni dai camini) destinate allo scarico al suolo in un contesto ad elevata permeabilità, gli effetti degli scarichi in condizioni ordinarie e accidentali anche in termini di scarico termico, la gestione delle acque di spegnimento incendi e la separazione delle reti delle aree di conferimento e deposito dei rifiuti pericolosi ***[Istruttoria AC – All. A; Legambiente – All. 12]***;

– giustificare il raddoppio dei consumi idrici (da circa 200.000 a circa 400.000 m³/anno) e gli effetti sulle falde, esprimendo i consumi in valore assoluto e non solo per tonnellata di rifiuto trattato ***[Istruttoria AC – All. A; Sindaco di Castiraga Vidardo – All. 8; Comitato – All. 13{{; WWF – All. 18}}]***.

7.4 Suolo, sottosuolo, acque sotterranee e terre e rocce da scavo

– integrare il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo con tutti i contenuti dell'art. 24 del d.P.R. 120/2017: descrizione dettagliata di tutti gli scavi e delle modalità di esecuzione degli scavi profondi (opere provvisionali di sostegno o sbancamenti), volumi distinti per tipologia di lavorazione, volumi destinati a rinterro, mitigazione e ripristino morfologico e relativa fattibilità, proposta di piano di caratterizzazione esteso alle profondità di scavo e all'area dell'impianto esistente, con integrazione dei parametri con fitofarmaci e PCDD/PCDF ***[Istruttoria AC – All. A]***;

– chiarire le conseguenze procedurali del superamento della CSC di Colonna A per lo zinco (campione T11) rispetto alla destinazione d'uso delle aree ***[Istruttoria AC – All. A]***;

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

– definire con dati sito-specifici la soggiacenza e l'escursione della falda, il franco di sicurezza della fossa rifiuti, le modalità costruttive e di verifica della tenuta, la rete piezometrica esistente e di progetto ***[Istruttoria AC – All. A]***;
– aggiornare la verifica di sussistenza dell'obbligo di relazione di riferimento (art. 29-ter, comma 1, lett. m), D.Lgs. 152/2006) considerando anche i rifiuti, in particolare liquidi, quali fonti di rischio ***[Medicina Democratica – All. 14]***.

7.5 Biodiversità, consumo di suolo, mitigazioni e compensazioni

– rilievo vegetazionale e faunistico dell'area di espansione (pioppeto) e dell'intorno, con mappa delle specie, delle formazioni effettivamente presenti e del loro stato, verifica dell'utilizzo da parte di specie di interesse conservazionistico e dei corridoi faunistici; valutazione degli effetti delle deposizioni (NO_x, contaminanti) sulla vegetazione e sugli ecosistemi ***[Ordine dei Biologi – All. 15; Legambiente – All. 12; Istruttoria AC – All. A]***;
– dimensionamento delle compensazioni con metodologia riconosciuta (es. STRAIN, D.d.g. n. 4517/2007), rapportato all'impermeabilizzazione di circa 22.642 m² (12.725 m² coperti e 9.917 m² a piazzale), con interventi di de-pavimentazione e de-impermeabilizzazione; definizione di composizione, sesto, forma e collocazione del bosco in relazione alla RER, REP e REC; fascia alberata più profonda e plurispecifica in luogo del monofilare; verifica delle condizioni idriche per la vegetazione elofitica del bacino disperdente ***[ATS – All. 9; Ordine dei Biologi – All. 15; Istruttoria AC – All. A]***;
– applicare la gerarchia del consumo di suolo (evitare; riutilizzare suoli già consumati; utilizzare aree degradate; solo per interventi inevitabili mitigare e compensare), motivando l'occupazione di circa due ettari di suolo agricolo compreso tra il Fiume Lambro e il Cavo Lisone e valutandone gli effetti sulla frammentazione degli ambienti naturali, sulla biodiversità e sulla resilienza del territorio alla crisi climatica ***[WWF – All. 18; ATS – All. 9]***;
– per l'imboschimento: istanza di autorizzazione ai sensi del R.R. 5/2007, con relazione sullo stato della vegetazione, progetto firmato da dottore forestale o agronomo conforme al Regolamento forestale e shapefile dell'area ***[UTR Agricoltura – All. 10]***.

7.6 Paesaggio *[Istruttoria AC – componente paesaggio]*

– per le opere di connessione elettrica che interferiscono con aree boscate soggette a tutela ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g), del D.Lgs. 42/2004: istanza di autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato secondo il modello provinciale, asseverazione del progettista e attestazione del Comune di conformità urbanistico-edilizia, estratti dei PGT con il tracciato, documentazione fotografica con planimetria dei punti di ripresa, particolari costruttivi, fotoinserimenti, versamento degli oneri istruttori di € 154,53 (Delibera del Presidente della Provincia n. 55 del 17/05/2016, causale «Rimborso di terzi per istruttorie paesaggistiche – capitolo n. 4100.5»); si prende atto che UTR Agricoltura ha valutato non rilevante l'interferenza forestale ***[All. 10]***;
– per la nuova cabina di sottostazione (Cornegliano Laudense) e la cabina di sezionamento (Pieve Fissiraga): esame dell'impatto paesistico ai sensi dell'art. 35 e ss. delle Norme del Piano Paesaggistico Regionale e della D.G.R. n. 7/11045/2002;
– per il progetto ECW1/ECW2, il cui grado di incidenza paesistica (15, ridotto a 12 con le mitigazioni) supera la soglia di rilevanza: istanza di giudizio di impatto paesistico per la Commissione Paesaggistica (art. 81 L.R. 12/2005), con relazione aggiornata al PTCP vigente, planimetria dei punti di vista dei fotoinserimenti, sesti d'impianto delle mitigazioni, prospetti e sezioni quotati con materiali e colori, documentazione delle opere esterne e particolari costruttivi, planimetria delle coperture e versamento degli oneri di € 103,02; si richiama inoltre la richiesta di rivalutare le dimensioni e in particolare l'altezza della struttura di contenimento di ECW2 in rapporto agli effettivi ingombri impiantistici ***[Istruttoria AC – All. A]***;

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

– integrare la relazione paesistica con l'analisi delle visuali dalla SP ex SS 235 verso il terrazzo morfologico del Lambro e lo skyline di Sant'Angelo Lodigiano, con fotoinserimenti da tali punti, dimostrando l'efficacia delle mitigazioni rispetto a un edificio di circa 200 m di lunghezza e 50 m di altezza ***[WWF – All. 18; Comitato – All. 13]***.

7.7 Traffico e mobilità

– definire l'area di influenza e descrivere assi e intersezioni (SP17 almeno dalla rotatoria con via Pertini – SP17/SP205 – allo svincolo con la SP235); campagna di rilievi per almeno sette giorni continuativi (giorno, ora, direzione, tipologia, velocità) e rilievo delle manovre alle intersezioni nelle ore di punta; distinzione tra veicoli leggeri e pesanti e migliore definizione di origini e destinazioni; esplicitazione dei coefficienti di omogeneizzazione ***[Istruttoria AC – parere viabilistico, All. A]***;

– verificare con simulazione modellistica di affidabilità adeguata la funzionalità e i livelli di servizio dell'asse e delle intersezioni, in particolare SP17/via Cartiera e rotatoria SP17/SP235, valutando la realizzazione di una rotatoria all'accesso di via Cartiera, e analizzare l'incidentalità ***[Istruttoria AC – parere viabilistico, All. A]***;

– ricalcolare gli impatti viabilistici, acustici, vibrazionali ed emissivi in due scenari: insediamenti esistenti e scenario cumulativo comprensivo della piattaforma logistica nell'area ex Cartiera ***[Comitato – All. 13; Istruttoria AC – All. A]***; confrontare mezzi di stato di fatto e di progetto, estendere gli archi stradali oltre i 250 m e stimare le emissioni di PM10, PM2.5 e NO_2 sulla SP17 e sulla SP235 ***[ATS – All. 9]***;

– quantificare i flussi di trasporto dei rifiuti in ingresso e dei residui in uscita lungo l'intera filiera e gli impatti sulle aree residenziali attraversate; valutare l'impiego di mezzi Euro 6 / Stage V e di combustibili alternativi al gasolio, anche per i mezzi interni ***[Comitato – All. 13; D'Ippolito – All. 16; ATS – All. 9; Istruttoria AC – All. A]***.

7.8 Cambiamenti climatici, agenti fisici, dismissione e popolazione

– integrare il SIA con la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici (Linee Guida SNPA 28/2020), con gli agenti fisici (vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche e ionizzanti), con gli impatti della dismissione a fine vita e con l'interazione e il cumulo degli effetti con altri progetti esistenti e approvati ***[Istruttoria AC – All. A; ARPA – All. 11]***;

– correggere la qualificazione del contesto quale «zona poco abitata e isolata», con elenco completo e georeferenziato dei ricettori, e valutare gli effetti sulla popolazione e sui beni materiali, incluse le produzioni agro-alimentari e zootecniche ***[D'Ippolito – All. 16]***.

7.9 Rischio di incidente rilevante, prevenzione incendi e rischio idraulico

– aggiornare lo screening ai sensi del D.Lgs. 105/2015 alla configurazione di progetto, sulla base dell'inventario di tutte le sostanze pericolose, inclusi i rifiuti in ingresso e le materie ausiliarie, e valutare il rischio d'area e l'effetto domino con gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante prossimi ***[Istruttoria AC – All. A; Medicina Democratica – All. 14; Comitato – All. 13; D'Ippolito – All. 16]***;

– descrivere i rischi di gravi incidenti e calamità pertinenti (interruzione della fornitura elettrica, trombe d'aria, scariche atmosferiche, incendi) e le relative misure di preparazione e risposta; riportare gli eventi incidentali e i quasi-incidenti occorsi nell'impianto esistente, inclusi gli eventi del 25/10/2023 e del 31/05/2024 segnalati dal pubblico, con cause e azioni correttive ***[Istruttoria AC – All. A; Comitato – All. 13; D'Ippolito – All. 16]***;

– presentare la richiesta di valutazione del progetto ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 151/2011, con documentazione conforme al D.M. 7 agosto 2012, valutando le attività di cui ai punti 48.2.C, 48.1.B, 34, 36, 43, 44 e 70 dell'Allegato I ***[VV.F. – All. 2]***, e relazionare sull'applicazione della regola tecnica verticale per gli impianti di gestione dei rifiuti e sull'analisi ATEX ***[Istruttoria AC – All. A]***;

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

– analizzare il rischio idraulico, di alluvione e di allagamento con riferimento ai rifiuti in deposito, considerata l'adiacenza a un'area classificata a pericolosità «scenario raro» del PGRA ***[UTR Pavia e Lodi – All. 3; D'Ippolito – All. 16]***.

8. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il progetto è corredato di due moduli di screening di incidenza (D.G.R. n. XI/4488/2021 e D.G.R. n. XI/5523/2021) riferiti alla ZSC IT2090006 «Spiagge fluviali di Boffalora» e alla ZSC IT2090007 «Lanca di Soltarico», il cui ente gestore è il Parco Adda Sud: uno per le opere di rete (a circa 6,5 km dai siti) e uno per la modifica dell'impianto (a circa 12,5 km). Ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 5/2010, nel testo applicabile all'istanza, la valutazione di incidenza è ricompresa nella procedura di VIA ed è acquisita nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi, previo parere dell'ente gestore ***[Istruttoria AC – componente Rete Natura 2000]***.

Il modulo relativo all'impianto risulta carente in ordine a: localizzazione e individuazione degli elementi di discontinuità o delle barriere fisiche di origine naturale o antropica; descrizione dell'intervento (superficie interessata, elementi di mitigazione verso i siti); allegati tecnici e cartografici in scala adeguata, necessari per entrambi i moduli. Si chiede pertanto di integrare entrambi i moduli, considerando anche gli effetti indiretti eventualmente riconducibili alle ricadute delle emissioni in atmosfera e le interferenze delle opere di rete con aree tutelate ***[ARPA – All. 11]***. Acquisite le integrazioni, questa Autorità richiederà il parere del Parco Adda Sud su entrambi i moduli ai fini dell'esclusione dalla valutazione appropriata ovvero dell'assoggettamento alla stessa.

9. COERENZA CON IL PRGR, GERARCHIA DEI RIFIUTI E QUALIFICAZIONE R1

– verificare la coerenza della proposta con il PRGR vigente, anche rispetto ai criteri localizzativi aggiornati, con analisi puntuale delle categorie di rifiuti che necessitano effettivamente di recupero energetico e non possono essere avviate a recupero di materia ***[Istruttoria AC – All. A; Legambiente – All. 12; Comitato – All. 13]***; si richiama quanto evidenziato al § 5 in ordine alla porzione del progetto esterna all'area penalizzante del PRGR, non ammissibile;
– per **ECW1**, giustificare l'incremento della capacità di incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi a fronte di un PRGR che non individua fabbisogno di nuova impiantistica dedicata, distinguendolo dal mero incremento di potenza termica e valutando il ricorso alle biomasse in luogo dei rifiuti ***[Istruttoria AC – All. A; Comitato – All. 13]***;
– per **ECW2**, documentare con dati aggiornati il fabbisogno effettivo di incenerimento dei rifiuti speciali pericolosi, definire e giustificare la quota di rifiuti non pericolosi sul totale, i regimi di combustione e le percentuali massime di non pericolosi tecnicamente necessarie, mediante bilanci di massa ed energia ***[Istruttoria AC – All. A; Comitato – All. 13; Medicina Democratica – All. 14]***;
– dimostrare la corretta configurazione delle operazioni come R1 ai sensi della nota 4 all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 per entrambe le installazioni, distinguendole dalle operazioni D10 ***[Istruttoria AC – All. A; Medicina Democratica – All. 14; Comitato – All. 13]***;
– documentare provenienza dei rifiuti, ruolo delle attività del gruppo di appartenenza e coerenza con il principio di prossimità (art. 182-bis D.Lgs. 152/2006), sostenendo con calcoli e bilanci l'affermazione secondo cui l'impianto sarebbe dimensionato «per sopperire al deficit impiantistico individuato da Regione Lombardia» ***[Istruttoria AC – All. A; Comitato – All. 13; Medicina Democratica – All. 14]***.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

10. PROFILI PROGETTUALI, IMPIANTISTICI E DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Le richieste di dettaglio relative agli elaborati tecnici, alla proposta di Allegato Tecnico AIA (quadri A–F e tavole), allo stato di applicazione delle BAT (Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 per l'incenerimento e Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 per il trattamento dei rifiuti), alla gestione e all'esercizio, ai controlli e al monitoraggio sono riportate nell'**Allegato A**, al quale si fa integrale rinvio. Si evidenziano, tra le altre:

– integrazione degli elaborati progettuali, per ECW1 e per ECW2, ad un livello informativo e di dettaglio adeguato al rilascio di tutti i titoli ricompresi nel PAUR (artt. 5, comma 1, lett. g), e 27-bis, comma 1, D.Lgs. 152/2006): planimetrie, prospetti e sezioni quotati delle sezioni impiantistiche, dimensionamento delle sezioni di combustione e diagrammi di combustione, bilanci di massa ed energetici, ciclo termico, schema elettrico unifilare, analisi ATEX, relazione illuminotecnica ***[Istruttoria AC – All. A; Legambiente – All. 12]***;

– Protocollo di gestione dei rifiuti in ingresso e in uscita (BAT 9 e 11), con controllo radiometrico e area di quarantena; tabella consolidata dei codici EER con operazioni, aree di stoccaggio e quantità massime istantanee; disciplina della miscelazione ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 con tabelle di miscelazione; informazioni di cui all'art. 237-sexies, comma 2; gestione dei transitori tra le condizioni a 850 °C e 1.100 °C ***[Istruttoria AC – All. A; Medicina Democratica – All. 14; Comitato – All. 13; Legambiente – All. 12]***;

– soluzione progettuale alternativa al camino di emergenza con rilascio di fumi non depurati e rispetto dell'art. 237-duodevicies; riallineamento delle prestazioni emissive ai BAT-AEL; funzionamento in continuo dello scrubber; monitoraggio in continuo/campionamento in continuo di PCDD/F, PCB-DL, Hg e HF; monitoraggio dei PFAS e dei POP (D.G.R. n. XI/6659/2022); dimostrazione della termodistruzione dei PFAS ***[Istruttoria AC – All. A; Legambiente – All. 12; Medicina Democratica – All. 14; Comitato – All. 13]***;

– qualificazione del solfato d'ammonio prodotto (rifiuto, sottoprodotto o end of waste) anche ai fini del Regolamento REACH; progetto definito della cattura della CO_2 ***[Istruttoria AC – All. A; Medicina Democratica – All. 14; ARPA – All. 11]***;

– compilazione integrale della proposta di Allegato Tecnico, inclusa la Sezione E – Quadro prescrittivo, distinta per installazione ***[ATS – All. 9]***;

– ove parte della documentazione sia stata sottratta alla pubblicazione per ragioni di riservatezza industriale o commerciale, indicazione delle parti interessate e della motivazione ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, assicurando comunque la pubblicazione di quanto necessario alla comprensione degli effetti ambientali ***[Medicina Democratica – All. 14]***.

11. OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA E INTERFERENZE

– La Sezione UNMIG del MASE ha comunicato che la dichiarazione di non interferenza con opere minerarie prodotta dal Proponente «non può essere accettata», per l'accertata interferenza di parte del tracciato dell'elettrodotto e della cabina di trasformazione MT/AT con opere minerarie preesistenti della concessione «Cornegliano Stoccaggio» di Italgas Storage S.p.A., tra cui il metanodotto di collegamento tra il cluster B e la centrale, nonché con il Punto Avanzato di Comando individuato dal Piano di Emergenza Esterno della Prefettura di Lodi; il nulla osta ex art. 120 del R.D. 1775/1933 potrà essere rilasciato in Conferenza solo dopo la risoluzione delle interferenze ***[All. 5]***. Si chiede pertanto al Proponente di rivedere il tracciato e/o le soluzioni tecniche concordandole con UNMIG e con il concessionario, ovvero di produrre l'atto di sottomissione concordato;

– il Comune di Cornegliano Laudense ha evidenziato la prossimità delle opere a un'attività a rischio di incidente rilevante (stoccaggio gas IGS S.p.A.) e la conseguente necessità di

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

coinvolgere la Prefettura di Lodi, competente per il Piano di Emergenza Esterno, rilevando inoltre l'assenza di riscontro alla comunicazione di IGS S.p.A. registrata al prot. prov. n. 26680 del 05/08/2024 ***[All. 1]***: si chiede al Proponente di fornire riscontro puntuale a tale comunicazione e di valutare la compatibilità delle opere con il PEE; la Prefettura è destinataria della presente;

– integrare la documentazione relativa alle opere di rete con quanto richiesto ai §§ 7.6 (paesaggio) e 8 (incidenza), includere l'elettrodotto nella valutazione degli impatti cumulativi ***[D'Ippolito – All. 16]*** e dare evidenza, ove non già agli atti, della soluzione tecnica di connessione e dell'assenso del gestore della rete sul progetto delle opere di rete;

– qualora per la realizzazione delle opere di connessione sia necessaria l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'asservimento o la dichiarazione di pubblica utilità nell'ambito del procedimento unico, produrre o aggiornare la documentazione prevista dal d.P.R. 327/2001 (piano particellare grafico e descrittivo, elenco delle ditte catastali, indennità), in coerenza con il tracciato eventualmente modificato.

12. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE INTEGRAZIONI

– La documentazione integrativa dovrà essere trasmessa tramite l'applicativo S.I.L.V.I.A., accompagnata da un documento di riscontro puntuale (matrice richiesta/risposta) che, per ciascuna richiesta della presente nota, degli Allegati A, B e C e dei contributi allegati, indichi la risposta, le modifiche apportate e i riferimenti all'elaborato, al capitolo e alla pagina;

– gli elaborati modificati dovranno essere ripresentati in versione consolidata e integrale, con nuovo numero di revisione e data nel frontespizio e con evidenza delle parti modificate, e con un elenco elaborati aggiornato che indichi gli elaborati sostituiti ***[ATS – All. 9]***;

– le grandezze di progetto dovranno essere rese coerenti in tutti gli elaborati (SIA, Relazione tecnica, proposta di Allegato Tecnico, studi specialistici, tavole), distintamente per ECW1 ed ECW2;

– dovranno essere forniti i dati di base, i file di input e output dei modelli e i fogli di calcolo utilizzati, in formato aperto ed elaborabile;

– le istanze e la documentazione relative ai titoli settoriali (autorizzazione paesaggistica, giudizio di impatto paesistico, valutazione del progetto di prevenzione incendi, autorizzazione all'imboschimento, nulla osta idraulici, nulla osta minerario) dovranno essere presentate secondo la modulistica e con i versamenti indicati dagli Enti competenti.

13. TERMINI

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione integrativa dovrà essere trasmessa **entro 30 (trenta) giorni** dal ricevimento della presente. Su richiesta motivata del Proponente, questa Autorità può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni; nella motivazione dovranno essere indicati i tempi tecnici effettivamente necessari (ad esempio per le campagne di rilievo del traffico, del rumore, della qualità dell'aria e degli odori e per la definizione della variante urbanistica). Qualora entro il termine stabilito il Proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intenderà ritirata e si procederà all'archiviazione del procedimento. Ricevuta la documentazione integrativa, questa Autorità ne curerà la pubblicazione e l'avvio della nuova consultazione del pubblico prevista dalla norma, che riguarderà anche la variante urbanistica come individuata.

Restano salve le ulteriori richieste che dovessero rendersi necessarie a seguito dell'esame delle integrazioni, nonché le valutazioni di merito degli Enti e Amministrazioni competenti, che la presente nota non anticipa né pregiudica. Restano altresì ferme le posizioni già assunte da questa Amministrazione nelle sedi giurisdizionali in cui la stessa è parte.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La presente richiesta è il risultato di una verifica di merito preliminare che questa Autorità ha ritenuto doveroso svolgere prima dell'indizione della Conferenza di Servizi, nell'interesse del buon andamento e del buon esito del procedimento. Essa non anticipa alcuna valutazione sulla compatibilità ambientale del progetto né sul rilascio dei titoli richiesti; ne costituisce, al contrario, il necessario presupposto istruttorio.

All'esito di tale verifica, la documentazione agli atti è risultata **non idonea a costituire una base istruttoria sufficiente** per l'indizione della Conferenza di Servizi: in tali condizioni gli Enti e le Amministrazioni coinvolti non sarebbero stati posti nella condizione di esprimere determinazioni consapevoli e motivate sul progetto, né sotto il profilo della Valutazione di Impatto Ambientale né sotto quello dei titoli autorizzativi alla costruzione e all'esercizio, e il procedimento sarebbe stato esposto a un difetto di istruttoria e di motivazione (artt. 3 e 6 della L. 241/1990) che si sarebbe necessariamente riverberato sulla determinazione conclusiva. L'approfondimento ora richiesto è dunque funzionale a garantire che la Conferenza possa essere convocata su un progetto completo, coerente e verificabile, a garanzia della Tutela dell'Ambiente e della Salute, della partecipazione del pubblico e della stessa certezza giuridica per il Proponente.

Si confida, pertanto, in una **profonda e complessiva revisione della documentazione in tempi brevi**, al fine di poter esaminare le integrazioni e procedere con la convocazione della Conferenza di Servizi.

Il Responsabile del procedimento è il sottoscritto Dirigente, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990. Per ogni chiarimento tecnico-procedurale è possibile rivolgersi al referente tecnico indicato in calce.

Il presente procedimento è in esecuzione della sentenza TAR Lombardia n.3368/2026, con espressa riserva dell'esito del giudizio d'appello R.G.7271/2026.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Ing. Michela Binda
Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82)

Referente tecnico: arch. Giuseppina Alcesi – tel. 0371/442252 – e-mail: giuseppina.alcesi@provincia.lodi.it

QUADRO SINOTTICO DEI PARERI, CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI PERVENUTI

Ai fini di una dettagliata analisi e di una compiuta integrazione da parte della Società, si allegano comunque integralmente alla presente tutti i pareri, i contributi e le osservazioni pervenuti, oltre agli Allegati A, B e C. Il quadro che segue ne riporta, per comodità di lettura, gli estremi e una sintesi dei principali rilievi. La sintesi non è da ritenersi esaustiva: la Società è tenuta a esaminare il contenuto integrale di ciascun allegato e a fornire riscontro puntuale a tutte le richieste e osservazioni in esso contenute, che prevalgono su quanto sintetizzato.

All.	Soggetto ed estremi	Sintesi dei principali rilievi (non esaustiva)

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

All.	Soggetto ed estremi	Sintesi dei principali rilievi (non esaustiva)
A	Provincia di Lodi – Autorità competente: uffici provinciali (paesaggio, Rete Natura 2000, terre e rocce da scavo) ed esperti incaricati (aspetti tecnico-impiantistici e ambientali – prot. prov. n. 40062 del 10/11/2026; aspetti trasportistici – parere di novembre 2026)	Richieste puntuali su: SIA e studi specialistici (El. 14–18), Relazione tecnica (El. 35) distinta per ECW1/ECW2, proposta di Allegato Tecnico AIA (quadri A–F, BAT, tavole), terre e rocce (El. 52), acque (El. 57), traffico (El. 59), standard progettuali, gestione ed esercizio, controlli, mitigazioni e compensazioni; autorizzazione paesaggistica, giudizio di impatto paesistico e screening di incidenza; BAT-AEL di riferimento.
B	ATS Città Metropolitana di Milano – SC Salute e Ambiente e SC Unità di Epidemiologia (prot. prov. n. 37757 del 27/10/2026)	Richieste puntuali su: modellistica delle ricadute (sorgenti escluse, scenario ante operam, inquinanti caratteristici, monitoraggio sito-specifico); valutazione tossicologica (RfC, effetti acuti, NO_x=100% NO_x, HI); odori (DD MASE 309/2023); cantiere; traffico; rumore lungo la SP17; Sezione E dell'AT; gasolio; compensazione del consumo di suolo; quadro epidemiologico ante operam, popolazione esposta, tassi di base, BPCO, tavole e tabelle, meteorologia, screening, monitoraggio e piano di monitoraggio della salute umana.
C	ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia e Lodi (prot. arpa_mi.2026.0181062 del 04/11/2026)	Richieste puntuali su: scenario di base ed evoluzione in assenza del progetto; alternative ragionevoli e alternativa zero; quadro complessivo degli impatti, comprese opere connesse, fasi ed effetti cumulativi; fabbisogno di risorse e bilanci (idrici, energetici, di materia, cattura CO_2); interferenze con aree tutelate, anche per le opere di rete; coerenza impatti–mitigazioni–PMA; conformità alle Linee Guida SNPA 28/2020.
1	Comune di Cornegliano Laudense – prot. com. n. 6711 del 29/09/2026 (prot. prov. n. 33545)	Prossimità delle opere di connessione allo stabilimento a rischio di incidente rilevante IGS (stoccaggio gas); necessità di coinvolgere la Prefettura per il Piano di Emergenza Esterno; mancato riscontro alla comunicazione IGS prot. prov. n. 26680 del 05/08/2024.
2	Comando Provinciale VV.F. di Lodi – prot. n. 11824 del 08/10/2026 (prot. prov. n. 34904)	Presentazione della richiesta di valutazione del progetto ex art. 3 d.P.R. 151/2011, con documentazione conforme al D.M. 7/8/2012, valutando le attività nn. 48.2.C, 48.1.B, 34, 36, 43, 44 e 70 dell'Allegato I.
3	Regione Lombardia – UTR Pavia e Lodi – prot. prov. n. 35472 del 13/10/2026	Assenza di elementi ostativi per gli aspetti di competenza; richiamo alla nota del 11/09/2024 (Colatore Lisone); nulla osta idraulici ex R.D. 523/1904 per opere e scarichi interferenti con il reticolo; adiacenza ad area a pericolosità «scenario raro» del PGRA.
4	Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi – prot. prov. n. 35539 del 13/10/2026 (con nota prot. 7547 del 03/06/2024)	Scheda descrittiva dello scarico esistente nel Colatore Lisone (concessione n. 460T) o illustrazione delle modifiche; rispetto della fascia di rispetto di 10 m.
5	MASE – Sezione UNMIG – prot. prov. n. 35709 del 14/10/2026	Dichiarazione di non interferenza con opere minerarie non accettata; interferenza di tracciato e cabina con opere della concessione «Cornegliano Stoccaggio» (metanodotto cluster B–centrale) e con il Punto Avanzato di Comando del PEE; nulla osta ex art. 120 R.D. 1775/1933 solo dopo la risoluzione delle interferenze.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

All.	Soggetto ed estremi	Sintesi dei principali rilievi (non esaustiva)
6	Ufficio d'Ambito della Provincia di Lodi – prot. prov. n. 37181 del 23/10/2026	Discordanze nello stato di fatto (volumi 56/52,4 m³, collegamento V1–V10); Tav. 13 non rappresentativa; vasca di prima pioggia ECW2 di almeno 62 m³; scheda dell'impianto di trattamento; seconde piogge; sistema emergenziale e isolamento idraulico; superfici e dati di approvvigionamento 2025; planimetria comparativa.
7	Comune di Castiraga Vidardo – Governo del Territorio – contributo del 24/10/2026 (prot. prov. n. 37565)	Progetto non conforme al PGT: trasformazione di area a standard in area produttiva, superamento dell'altezza massima, modifica di indici e parametri; necessità di variante compiutamente individuata, di valutare uno strumento attuativo e di quantificare il contributo di costruzione; competenza dell'organo consiliare.
8	Comune di Castiraga Vidardo – Sindaco – memoria sanitaria del 26/10/2026 (prot. prov. n. 37737)	Riserva delle determinazioni ex artt. 216–217 T.U.LL.SS.; effetti sanitari cumulativi; letteratura epidemiologica locale; coerenza con la Direttiva (UE) 2024/2881; consumi idrici.
9	ATS Città Metropolitana di Milano – prot. prov. n. 37757 del 27/10/2026	Si veda l'Allegato B.
10	Regione Lombardia – D.G. Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste – Pavia e Lodi – prot. prov. n. 38339 del 30/10/2026	Interferenza con il PIF valutata non rilevante; imboschimento compensativo: istanza ex R.R. 5/2007 con relazione sulla vegetazione, progetto firmato da dottore forestale o agronomo conforme al Regolamento forestale e shapefile.
11	ARPA Lombardia – prot. arpa_mi.2026.0181062 del 04/11/2026	Si veda l'Allegato C.
12	Legambiente – Circolo LodiVerde APS e Legambiente Lombardia – osservazioni del 21/10/2026	VIS secondo le Linee guida ISS e coinvolgimento dell'ISS; coerenza con PRGR e criteri localizzativi; modellazione di tutti gli inquinanti (PCDD/F, metalli, PFAS); biodiversità dell'area di espansione; livello di dettaglio progettuale; traffico; Direttiva (UE) 2024/2881; stoccaggi e radiometria.
13	Comitato Ambiente Vidardo – prot. prov. n. 36942 del 22/10/2026 e n. 38370 del 30/10/2026	Area a standard (mappale 169); corridoi ARSA F15/F16 e PLIS; altezza dei fabbricati; teleriscaldamento non documentato; scenario cumulativo con la logistica ex Cartiera; criterio differenziale notturno; Seveso ed effetto domino; elevato numero di codici EER; eventi incidentali 2023–2024; provenienza dei rifiuti.
14	Medicina Democratica ETS – prot. prov. n. 37178 del 23/10/2026	Codici EER di ECW1 da 17 a circa 120, con rifiuti liquidi; capacità in termini termici (art. 237-sexies); valori attesi superiori ai BAT-AEL; miscelazione (art. 187); qualificazione R1; solfato d'ammonio; POP e PFAS; relazione di riferimento; riservatezza della documentazione; Seveso.
15	Ordine dei Biologi della Lombardia – prot. prov. n. 37963 del 28/10/2026	Rilievo vegetazionale generico; dimensionamento delle compensazioni (STRAIN, filare, bosco di 6.000 m², bacino disperdente); area di studio di 25 km²; qualità dell'aria e PM10; dati meteorologici; sorgenti escluse dalla modellazione.
16	Dott. Agr. Domenico D'Ippolito – prot. prov. n. 38401 del 30/10/2026	Qualificazione incenerimento/coincenerimento; ricettori entro 500 m e qualificazione del contesto come «poco abitato»; alternative localizzative; rischio idraulico; eventi incidentali; biomonitoraggio; effetti socio-economici e sulle produzioni agricole; elettrodotto negli impatti cumulativi.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

All.	Soggetto ed estremi	Sintesi dei principali rilievi (non esaustiva)
17	Rete Ambiente Lombardia – prot. prov. n. 38667 del 02/11/2026	Letteratura epidemiologica sugli impianti di incenerimento; richiesta di dibattito pubblico.
18	WWF Lodigiano Pavese, Picchio Verde di San Colombano al Lambro e GROL – relazione del 28/10/2026 (prot. prov. n. 38027 del 28/10/2026)	Consumo di circa due ettari di suolo agricolo tra Lambro e Cavo Lisone, frammentazione e biodiversità; impatto paesaggistico sul terrazzo fluviale e sulle visuali dalla SP 235 (edificio di circa 200 m × 50 m); area a standard del PGT; raddoppio dei consumi idrici in valore assoluto; linea di teleriscaldamento verso lo stabilimento del gruppo a Pieve Fissiraga (elemento già superato in fase di verifica documentale per dichiarazione del Proponente); cattura CO_2 e metanolo in fase sperimentale; molestie olfattive dell'impianto esistente; letteratura epidemiologica sugli inceneritori.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

ALLEGATO A

Richieste di integrazione e chiarimento dell'Autorità competente – uffici provinciali ed esperti incaricati

Il presente allegato riporta in forma puntuale le richieste formulate all'esito dell'istruttoria tecnica svolta da questa Autorità attraverso gli uffici provinciali competenti (Parte I) e con il supporto degli esperti incaricati per gli aspetti tecnico-impiantistici e ambientali (Parte II) e per gli aspetti trasportistici e viabilistici (Parte III), fatte proprie da questa Autorità. La numerazione degli elaborati è quella del deposito su S.I.L.V.I.A. (VIA0012-LO). Ove non diversamente indicato, ciascuna richiesta si intende riferita distintamente sia a ECW1 sia a ECW2. Il Proponente è tenuto a fornire riscontro puntuale a ciascuna voce, richiamandone il numero (A.n.).

PARTE I – UFFICI PROVINCIALI

Contributi istruttori degli uffici provinciali competenti in materia di paesaggio e Rete Natura 2000 (29/09/2026) e di suolo e terre e rocce da scavo (27/10/2026). Le funzioni paesaggistiche di cui agli artt. 80 e 81 della L.R. 12/2005 sono esercitate dalla Provincia ai sensi dell'art. 80, comma 9, in quanto i Comuni di Castiraga Vidardo, Pieve Fissiraga e Cornegliano Laudense non possiedono i requisiti regionali per il loro esercizio.

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
I.1 – Autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato (opere di connessione elettrica all'impianto RTN di Cornegliano Laudense)		
A.1	Istanza	Istanza conforme al modello provinciale.
A.2	Asseverazione	Asseverazione del progettista incaricato relativa alla conformità alla disciplina urbanistica ed edilizia (modello provinciale).
A.3	Attestazione comunale	Attestazione del Comune relativa alla conformità alla disciplina urbanistica ed edilizia (modello provinciale).
A.4	Estratti PGT	Estratti cartografici degli strumenti urbanistici comunali (PGT), estesi al contorno, con l'individuazione del tracciato della linea di connessione.
A.5	Documentazione fotografica	Documentazione fotografica approfondita ed esaustiva, generale e di dettaglio, con vista di dettaglio dell'area di intervento e vista panoramica del contesto da punti che consentano di coglierne le fisionomie fondamentali e le aree di intervisibilità; planimetria con i punti di ripresa.
A.6	Particolari costruttivi	Particolari costruttivi delle opere esterne in progetto (es. canaline), con indicazione di colori e materiali.
A.7	Fotoinserimenti	Inserimento fotografico dell'opera nel contesto, con planimetria dei punti di vista della simulazione.
A.8	Oneri istruttori	Versamento di € 154,53 (Delibera del Presidente della Provincia n. 55 del 17/05/2016), causale «Rimborso di terzi per istruttorie paesaggistiche – capitolo n. 4100.5».
A.9	Aree boscate (PIF)	Alcuni tratti dell'elettrodotto interrato lungo la SP ex SS 235 interferiscono con due zone classificate dal PIF come bosco naturale, soggette a vincolo ope legis ex art. 142, c. 1, lett. g), D.Lgs. 42/2004. Si prende atto che la D.G. Agricoltura – Pavia e Lodi ha valutato non rilevante l'interferenza ***[All. 10]***; resta necessaria l'autorizzazione paesaggistica.
A.10	Cabine esterne al vincolo	Per la nuova cabina di Sottostazione Elettrica Ecowatt (Cornegliano Laudense) e la nuova cabina di sezionamento adiacente alla raffineria Itelyum Regeneration S.p.A. (Pieve Fissiraga): Esame dell'impatto paesistico ai sensi dell'art. 35 e ss. delle Norme del PPR e della D.G.R. 8/11/2002, n. 7/11045, ai fini della determinazione dell'impatto e dell'eventuale giudizio della Commissione Paesaggistica.
I.2 – Giudizio di impatto paesistico (art. 81 L.R. 12/2005) – nuove linee e modifica dell'impianto		

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
A.11	Presupposto	Impatto paesistico pari a 15, ridotto a 12 con le mitigazioni, comunque superiore alla soglia di rilevanza (art. 35 e ss. NTA del PTR): il progetto deve essere esaminato dalla Commissione Paesaggistica competente.
A.12	Istanza	Istanza di giudizio di impatto paesistico ai sensi della D.G.R. 8/11/2002, n. 7/11045.
A.13	Relazione paesistica	Aggiornamento con i contenuti del PTCP vigente (D.C.P. n. 6 del 13/03/2025, BURL SAC n. 22 del 28/05/2025); planimetria dei punti di visuale dei fotoinserimenti; sesti di impianto nel layout delle mitigazioni.
A.14	Prospetti e sezioni	Integrazione dei «Prospetti e sezioni nuovo capannone Ecowatt 1» e dei «Prospetti nuovo impianto Ecowatt 2» con quote, materiali, tipologie costruttive e colori.
A.15	Opere esterne	Documentazione progettuale degli interventi esterni (piazzali, recinzioni, cancelli, camminamenti, rampe, camini, ecc.).
A.16	Particolari costruttivi	Particolari in scala adeguata con materiali, colori e sistemi costruttivi di tutte le opere esterne (coperture, pavimentazioni, parapetti, serramenti, intonaci, ringhiere, lattonerie, pannelli fotovoltaici, cancelli, recinzioni, rampe, ecc.).
A.17	Coperture	Planimetria delle coperture con materiali, sistemi costruttivi e colori.
A.18	Oneri istruttori	Versamento di € 103,02 (Delibera del Presidente della Provincia n. 55 del 17/05/2016), causale «Rimborso di terzi per istruttorie paesaggistiche – capitolo n. 4100.5».
I.3 – Screening di incidenza (D.G.R. n. XI/4488/2021 e n. XI/5523/2021) – ZSC IT2090006 e IT2090007 (ente gestore Parco Adda Sud)		
A.19	Modulo impianto (12,5 km)	Integrare: localizzazione e individuazione degli elementi di discontinuità o delle barriere fisiche di origine naturale o antropica; descrizione dell'intervento (superficie interessata, elementi di mitigazione verso i siti, ecc.).
A.20	Entrambi i moduli	Allegati tecnici e cartografici in scala adeguata, necessari sia per il modulo dell'impianto sia per quello delle opere di rete (6,5 km).
A.21	Procedura	Ai sensi dell'art. 4, c. 5, L.R. 5/2010 (testo vigente alla data dell'istanza) la valutazione di incidenza è ricompresa nella VIA ed è acquisita nella Conferenza di Servizi; acquisite le integrazioni, la Provincia richiederà il parere del Parco Adda Sud su entrambi i moduli ai fini del decreto di esclusione dalla valutazione appropriata o dell'assoggettamento alla stessa.
I.4 – Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo (El. 52) – contenuti dell'art. 24 d.P.R. 120/2017		
A.22	Lett. a) – opere	Integrare con una planimetria di progetto con l'ubicazione dei nuovi impianti e strutture.
A.23	Lett. a) – scavi	Descrivere dettagliatamente tutti gli scavi, non limitandosi al par. 7.1 e alla Tav. 17: oltre alle aree di scavo principali, anche scotico superficiale, strade e piazzali, trincee per sottoservizi, strutture di accumulo/laminazione/dispersione per l'invarianza idraulica, ecc.
A.24	Lett. a) – modalità di scavo	Descrivere le modalità di realizzazione degli scavi profondi (opere di sostegno o pendenze delle scarpate e relativo ingombro areale), non limitandosi all'indicazione di «n. 2 pale»; chiarire se la profondità massima sia di circa 10 m (testo) o 12,5 m (planimetria: «area di scavo profonda – 12,5 m da p.c. per realizzazione fossa e avanfossa»).
A.25	Lett. b) – inquadramento	Superare l'inquadramento meramente bibliografico; richiamare la Relazione geologica e geotecnica (El. 58); definire la soggiacenza della

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
		falda con dati sito-specifici (piezometri prescritti dall'AIA vigente) e, in caso di interferenza degli scavi con le acque sotterranee, svolgere le indagini dell'Allegato 2 al d.P.R. 120/2017; documentare la ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento nell'intorno.
A.26	Lett. c) – caratterizzazione	Presentare la proposta di piano di caratterizzazione (numero e caratteristiche dei punti, numero e modalità dei campionamenti, parametri): le indagini 2023 (El. 53) sono limitate a 2 m da p.c., alla sola porzione meridionale non edificata (escludendo l'area dell'impianto esistente e gli eventuali riporti) e al set minimale dell'Allegato 4; integrare i parametri almeno con fitofarmaci e PCDD/PCDF, dando conto delle attività antropiche pregresse.
A.27	Superamento CSC	Il rapporto di prova n. 23LA37557 del 02/08/2023 evidenzia il superamento della CSC di Colonna A per lo zinco nel campione T11 (0–1 m), contrariamente a quanto dichiarato in relazione e nella legenda della Tav. 1: chiarire le conseguenze procedurali rispetto alla destinazione d'uso delle aree (Colonna A Tab. 1 All. 5 Parte IV Titolo V D.Lgs. 152/2006 o, se pertinente, D.M. 46/2019).
A.28	Lett. d) – volumi	Articolare il volume complessivo di scavo per tipologia (scotico, fondazioni, scavi e trincee per sottoservizi e strutture interrate), consentendo la verifica di congruità.
A.29	Lett. e) – riutilizzo	Ripartire i volumi da riutilizzare tra rinterro, mitigazione ambientale e ripristino morfologico, dimostrandone la fattibilità secondo il progetto agli atti.

PARTE II – ESPERTO INCARICATO PER GLI ASPETTI TECNICO-IMPIANTISTICI E AMBIENTALI (Determinazione n. REGDE/1588/2024 – documento Rev. 1 del 09/11/2026, prot. prov. n. 40062 del 10/11/2026)

Premessa: la documentazione riguarda due impianti distinti e autonomi (ECW1 ed ECW2) per tecnologia e servizi ausiliari, soggetti a diversi vincoli operativi (Titolo III-bis, Parte IV, D.Lgs. 152/2006 e Decisione (UE) 2019/2010). ECW1: revamping e ampliamento della linea esistente a griglia mobile (rifiuti speciali non pericolosi solidi e biomassa), con potenza termica da 19,5 a 26 MWt (+33%) e rifiuti in R1 da 87.000 a 115.000 t/anno, post-combustione ≥ 2 s a ≥ 850 °C. ECW2: nuovo impianto su due linee (forno rotante e camera statica secondaria) per rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi, liquidi sfusi e in fusti, fanghi e sanitari, 70 MWt e 100.000 t/anno (R1/D10), post-combustione ≥ 2 s a 850 °C o 1.100 °C in funzione del cloro organico (< o > 1%).

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
II.1 – Studio di Impatto Ambientale (El. 14)		
A.30	Art. 22 e All. VII	Descrivere e approfondire tutti i contenuti previsti, in particolare: interazione tra i fattori impattati; cumulo degli effetti con altri progetti esistenti e approvati; impatti significativi derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischi di gravi incidenti e/o calamità pertinenti (interruzione improvvisa della fornitura elettrica da rete esterna, trombe d'aria, scariche atmosferiche, incendi incontrollati, ecc.), con le misure per evitarli o mitigarli e i dettagli sulla preparazione e sulla risposta alle emergenze.
A.31	Cambiamenti climatici	Manca l'approfondimento su mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento (Linee Guida SNPA/ISPRA 28/2020): integrare per la fase di cantiere e di esercizio.
A.32	Agenti fisici	Mancano approfondimenti su vibrazioni, campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, radiazioni ottiche e ionizzanti: integrare per cantiere ed esercizio.
A.33	Flora, fauna,	Inquadrare l'area rispetto a flora, fauna ed ecosistema e verificare la

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
	ecosistemi	necessità di mantenere adeguati corridoi faunistici. Integrare il rilievo vegetazionale esteso a 2 km con: mappa delle localizzazioni delle specie rilevate; formazioni vegetali effettivamente presenti (gruppi, filari, macchie); stato di salute della vegetazione ed esemplari isolati meritevoli di attenzione.
A.34	Dismissione	Riportare la valutazione degli impatti ambientali dello smantellamento a fine vita.
A.35	Opere esterne al perimetro IPPC	Per centrale TLR, riserva antincendio e sistema/bacino disperdente delle seconde piogge mancano tavole esplicative e dati dimensionali (volumi, sezioni, ecc.): chiarire e giustificare le scelte e verificare lo stato amministrativo e la disponibilità delle aree.
A.36	Superfici	Le superfici del SIA non corrispondono a quelle della planimetria El. 65: rendere coerenti le informazioni.
A.37	Fossa rifiuti ECW2 e falda	La fossa rifiuti (–10 m da p.c.) sembra interferire con la falda (–8 m da p.c. secondo la Relazione geologica), senza sufficiente franco rispetto alla massima escursione: giustificare la scelta; descrivere modalità di realizzazione (cantiere) e monitoraggio (tenuta e verifiche strutturali) per evitare contaminazioni e garantire l'integrità dell'opera rispetto alle sollecitazioni idrostatiche; integrare con la rete dei piezometri esistenti e nuovi (da riportare anche nella planimetria allegata all'AT AIA).
A.38	Acque meteoriche e sversamenti	In relazione al passaggio del SIA sulla separazione prima/seconda pioggia e sul trattamento «in continuo» in caso di sospetta contaminazione, e considerato il conferimento di rifiuti pericolosi, descrivere nel dettaglio (dati dimensionali, planimetria e sezioni) l'allestimento impiantistico (separazione della rete delle aree di conferimento e deposito, reti e vasche dedicate, finiture e pendenze, da riportare in planimetria allegata all'AT AIA) e la procedura per gli eventi accidentali; descrivere la gestione delle acque di spegnimento incendi.
A.39	Consumi idrici	Giustificare e descrivere l'incremento di emungimento da pozzo o prelievo da acquedotto (da circa 200.000 a circa 400.000 m³/anno).
A.40	Scarichi	Integrare lo SIA, anche con modellistica ad hoc, con gli effetti degli scarichi in condizioni ordinarie e accidentali, in termini di inquinanti residui e di scarico termico.
A.41	Seconde piogge e suolo	Nessuna valutazione è svolta sugli inquinanti residui nelle acque di seconda pioggia scaricate sul suolo, data l'elevata permeabilità (circa 10^{-3}–10^{-4} m/s), né è presentata un'analisi delle attuali acque di seconda pioggia: integrare con valutazioni oggettive sul rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo.
A.42	Cantiere – emissioni	Approfondire l'impatto delle emissioni e delle ricadute al suolo da scavi, movimentazione terre e parco mezzi d'opera.
A.43	Cantiere – contenimento	Approfondire gli accorgimenti di contenimento (monitoraggio in corso d'opera, barriere mobili, nebulizzazione, cassoni a tenuta, ecc.); indicare caratteristiche e prestazioni ambientali del parco mezzi, distinguendo le categorie emissive (percentuale per categoria, in particolare Euro 6 e Stage V).
A.44	Cantiere – rumore e vibrazioni	Analizzare gli impatti da rumore e vibrazioni in cantiere e descrivere le misure di prevenzione (monitoraggio in corso d'opera, barriere mobili, ecc.).
A.45	Esercizio – ricadute	Integrare le simulazioni delle ricadute al suolo per diverse altezze dei camini, su base annuale e stagionale, con i valori massimi attesi.
A.46	Odori – DD MASE	Attivare la procedura «estesa» del Decreto Direttoriale MASE n. 309 del

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
	309/2023	28/06/2023 (art. 272-bis D.Lgs. 152/2006), producendo gli studi richiesti in un dossier dedicato.
A.47	Piano di monitoraggio – sorveglianza	Inserire un programma di sorveglianza ambientale con punti di «bianco» a 500, 750, 1000, 1500, 2000 e 2500 m: deposizione al suolo di metalli pesanti, microinquinanti organici (PCDD/F, PCB, IPA, PFAS) e odore; medesimo controllo sui prodotti agricoli prima della raccolta; test di mutagenesi; indicatori biologici di inquinamento. Per ogni intervallo almeno 8 punti, con disposizione da concordare con Autorità competente e di controllo.
A.48	Piano di monitoraggio – matrici	Inserire terreni, muschi e acque sotterranee tra le matrici di monitoraggio ante operam; ripetere il monitoraggio con cadenza quinquennale.
A.49	Alternativa zero	L'esclusione dell'alternativa zero è argomentata in modo sintetico: approfondirla con argomentazioni di dettaglio e con i possibili ulteriori scenari alternativi (si veda anche il § 4 della nota).
A.50	Alternative	Mancano valutazioni comparative rispetto a investimenti nel riciclo e nel recupero di materia (gerarchicamente prioritari), al potenziamento di impianti del gruppo nei territori di reale origine dei rifiuti (centro-nord Italia), a siti alternativi e a dimensioni più contenute; integrare distinguendo ECW1 ed ECW2 ed entrando nel merito di processi alternativi a quello energetico e senza combustione.
A.51	PRGR	Verificare puntualmente la coerenza con l'effettiva esigenza di smaltimento del PRGR, con analisi delle categorie di rifiuti che necessitano effettivamente di recupero energetico (R1) e non possono essere avviate a recupero di materia.
A.52	PTCP – ARSA F15/F16 e PLIS	Produrre un'analisi cartografica georeferenziata sovrapposta (Carta Unica dei Vincoli) che dimostri il posizionamento delle opere rispetto ai confini dei corridoi ecologici ARSA F15 e F16 e alla fascia di buffering del PLIS della Valle del Lambro, specificando varianti o arretramenti adottati per non violare i divieti di alterazione morfologica degli artt. 26 e 28.1 NTA del PTCP.
A.53	Area di espansione (pioppeto)	Integrare con rilievo di vegetazione e monitoraggio delle principali specie faunistiche che restituisca l'effettiva biodiversità ed escluda l'utilizzo da parte di specie di interesse conservazionistico tutelate dalle Direttive Natura 2000.
A.54	Quadro programmatico	Il quadro si limita a PTR, PPR, RER, PTCP e PGT: integrare la coerenza con PTA, PRQA, PRGR, PREAC, PRMTL, Piani di gestione dei rischi, PAI e PGRA.
II.2 – Valutazione previsionale di impatto acustico (El. 15)		
A.55	Punti di monitoraggio	Chiarire i criteri di scelta; mancano ricettori nei quadranti est e sud (esposti ai nuovi condensatori ad aria di ECW2): estendere la valutazione.
A.56	Sorgenti	Riportare la planimetria con la posizione puntuale delle sorgenti considerate.
A.57	Cantiere	Integrare la verifica degli impatti da rumore e vibrazioni in fase di cantiere.
A.58	Differenziale notturno	Il limite differenziale notturno è escluso sulla base di soli valori calcolati all'esterno, senza verifica all'interno delle abitazioni: giustificare e chiarire.
A.59	Dati e incertezza	Integrare le schede tecniche dei fornitori per le nuove sorgenti ECW2 e la valutazione dell'incertezza delle stime di propagazione (ISO 9613-2).
II.3 – Studio sulla salute pubblica (El. 16)		
A.60	D.G.R. 4792/2016	Integrare: effetti attesi in tutte le condizioni della sezione 3 (cantiere,

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
		esercizio, dismissione); ricostruzione puntuale della situazione ante operam (sezione 4, con confronto preliminare con ATS); mitigazioni (cap. 4) e monitoraggio degli effetti (cap. 5) nelle fasi di costruzione, esercizio e dismissione.
A.61	Qualità dell'aria	Considerare le normative sulla qualità dell'aria più recenti o comunque note nella valutazione delle criticità delle ricadute ai recettori.
A.62	VIS	Stanti le criticità sanitarie del territorio e altra impiantistica con effetti rilevanti sulla qualità dell'aria, valutare l'attivazione della VIS secondo le Linee guida ISS.
A.63	Par. 5.1 – «capannone già esistente»	L'affermazione secondo cui, «trattandosi di un capannone già esistente», non sarebbero svolti lavori esterni, scavi, pose a caldo o impiego di mezzi pesanti non è coerente con il progetto, in particolare con ECW2: chiarire e integrare la valutazione degli effetti su tutte le matrici per la fase di cantiere di entrambe le installazioni.
A.64	Inquinanti e rischio	L'analisi è parziale: considerare gli effetti cumulati con gli altri inquinanti a maggiore pericolosità (fattore di tossicità per singolo inquinante); indicare l'eventuale presenza di ulteriori sostanze nelle emissioni; valutare gli indici di rischio tossico e cancerogeno ai recettori individuati.
A.65	Area di studio	Rappresentare forma e posizione dell'area di 25 km² e sovrapporla alle mappe di dispersione.
A.66	PM10	Verificare l'affermazione secondo cui il PM10 sarebbe l'unico inquinante problematico nella pianura lodigiana, aggiornando il quadro ai più recenti rapporti ARPA.
A.67	Odori	Approfondire l'effetto dell'incremento delle ricadute maleodoranti (emissione diffusa a bassa quota) sulla salute e sulla qualità della vita rispetto allo stato ante operam; dallo studio emerge una forte criticità odorigena ai recettori: predisporre il Piano di gestione degli odori.
A.68	Rumore	Predisporre il Piano di gestione del rumore con misure di contenimento e prevenzione ai ricettori, considerato il forte incremento dei livelli di immissione, in particolare notturni.
A.69	Deposizione e catena alimentare	Considerare il rateo di deposizione al suolo degli inquinanti più pericolosi (microinquinanti organici e metalli) e la potenziale assunzione attraverso la catena alimentare o l'ingestione di suolo.
II.4 – Studio delle ricadute delle emissioni in atmosfera (El. 17)		
A.70	Meteorologia	Verificare i dati di stabilità atmosferica riferiti al periodo 1951–1991 ed estenderli, se disponibili, a dati più recenti.
A.71	Rose di stabilità	Le «rose di stabilità» richiamate nel testo non sono presenti: integrarle o indicarne la posizione.
A.72	Sorgenti trascurabili	Quantificare il contributo delle sorgenti considerate trascurabili o attive per periodi limitati e chiarire la valutazione dell'effetto cumulativo con le altre sorgenti.
A.73	Sorgenti a bassa quota	Giustificare l'esclusione (in particolare per gli odori) di sorgenti puntuali a bassa quota: sfiati dei serbatoi delle materie prime, conferimento dei rifiuti liquidi ed emissione del sistema di depurazione sfiati, deposito temporaneo dei rifiuti, ecc.
A.74	Dati di input	Utilizzare i dati effettivi qualitativi e quantitativi delle emissioni a camino.
A.75	Inquinanti	Integrare le simulazioni con HCl, HF, metalli pesanti, PCDD/PCDF, PCB-DL, IPA, prodotti di combustione incompleta (PIC) e PFAS, trasferendone gli esiti nello Studio sulla salute pubblica (El. 16).
A.76	Unità e portate	Verificare le unità di misura delle tabb. 5.1, 5.2 e 5.3 e inserirle ove

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
		mancanti; garantire la coerenza con la tabella C.1 dell'AT AIA e riverificare le portate utilizzate nel modello.
A.77	Tabulati	Consegnare i tabulati dei dati in ingresso e in uscita dai modelli.
A.78	Fondo odorigeno	Determinare il fondo ambientale degli odori, necessario per gli incrementi percentuali rispetto alla qualità dell'aria esistente.
A.79	Altezza camini	Presentare scenari con diverse altezze dei camini e le relative mappe di dispersione.
A.80	Stagionalità e massimi	Presentare le simulazioni su base stagionale e i valori massimi ai ricettori.
A.81	Marudo – soglia APAT	Chiarire se il superamento della soglia APAT a Marudo, rinviato dallo studio delle ricadute allo studio sanitario, sia stato approfondito; in caso contrario integrare.
A.82	Odori – soglie	Esporre le ricadute odorigene (oggi espresse come % di popolazione nelle fasce > 1, > 3 e > 5 ouE/m³) con riferimento alle soglie del DD MASE 2023, compresa la soglia di 2 ouE/m³.
A.83	Deposizione	Specificare se gli algoritmi di deposizione secca e umida siano stati attivati, adottando l'approccio più cautelativo.
A.84	Innalzamento pennacchio	Dare evidenza dell'attivazione dell'algoritmo di innalzamento del pennacchio.
A.85	Ricettori	Fornire una mappa con le etichette dei ricettori discreti individuati.
A.86	Peak-to-mean	Giustificare il fattore peak-to-mean utilizzato per le concentrazioni orarie di picco di odore.
A.87	Tutte le sostanze e traffico	Implementare le ricadute di tutte le sostanze previste in autorizzazione, con il contributo rispetto al fondo; considerare il contributo emissivo del traffico indotto, oggi non contabilizzato, e l'effetto cumulato di tutte le emissioni e delle relative ricadute sanitarie.
A.88	Caratterizzazione odorigena	Prevedere la caratterizzazione delle emissioni odorigene ai sensi della D.G.R. n. IX/3018 del 15/02/2012, Allegato A, punto 6.
A.89	Direttiva (UE) 2024/2881	Verificare il contributo emissivo rispetto ai limiti della Direttiva (UE) 2024/2881 e ricalcolare la percentuale di contributo rispetto all'esistente.
II.5 – Relazione di invarianza idraulica (El. 18)		
A.90	Permeabilità	Il coefficiente di permeabilità dichiarato al cap. 9 ($1 \cdot 10^{-4}$ m/s) differisce da quello usato nei calcoli ($3 \cdot 10^{-4}$ m/s): verificare il valore corretto, che determina la superficie filtrante e le dimensioni e il volume della vasca volano (legge di Darcy).
II.6 – Relazione tecnica (El. 35) – aspetti generali		
A.91	Deficit regionale	Sostenere con calcoli, bilanci di massa ed energetici l'affermazione secondo cui l'impianto «sarà dimensionato in maniera tale da sopperire al deficit impiantistico individuato da Regione Lombardia».
A.92	Localizzazione	Produrre la documentazione delle verifiche sulla «compatibilità e l'ammissibilità degli interventi di progetto in relazione alla localizzazione» (si veda anche il § 5 della nota sui criteri localizzativi del PRGR).
II.7 – Relazione tecnica (El. 35) – interventi su ECW1		
A.93	Fabbisogno	Il PRGR non individua fabbisogno di nuova impiantistica di incenerimento dedicata e rileva una copertura del 157% per i rifiuti non pericolosi: giustificare l'aumento della capacità, considerando alternative all'incenerimento e l'impiego di biomasse in luogo dei rifiuti.
A.94	Accettazione e	Descrivere la procedura di accettazione dei rifiuti e i presidi contro

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
	presidi	dispersioni su suolo e sottosuolo.
A.95	Layout	Planimetria e sezioni dedicate quotate con ingombri degli impianti e dei sistemi di stoccaggio di materie e rifiuti in ingresso.
A.96	Movimentazione	La pala gommata non è BAT: valutare sistemi alternativi (carroponte eventualmente automatizzato, ecc.) per ridurre consumi di gasolio ed emissioni al suolo.
A.97	Generatore di emergenza	Elenco delle utenze alimentate.
A.98	Filtri a maniche	Caratteristiche (preriscaldamento, presenza di singolo by-pass, gestione anomalie) e certificazione regionale alle migliori tecniche disponibili, da fornire per tutti i sistemi di abbattimento.
A.99	Componenti	Descrizione e dimensioni dei singoli item: combustione, estrazione scorie, deferrizzazione, trasportatori, alimentazione/estrazione aria, recupero energetico, depurazione fumi, ventilatore di coda, ecc.
A.100	Rifiuti prodotti	Gestione dei rifiuti prodotti dal trattamento termico (tecniche, consumo di materie, presidi di contenimento delle emissioni, ecc.).
II.8 – Relazione tecnica (El. 35) – interventi su ECW2		
A.101	Fabbisogno	Capacità di 100.000 t/anno indistinta tra pericolosi e non pericolosi; il PRGR individua deficit solo per i pericolosi: chiarire il fabbisogno aggiornato per i pericolosi e definire e giustificare la quota di non pericolosi.
A.102	Rifiuti liquidi – procedura	Procedura di gestione dei rifiuti liquidi in serbatoio: controlli, accettazione, destinazione ai serbatoi per classe di pericolosità; presidi contro dispersioni in tutte le operazioni (accettazione, controlli, trasferimenti, stoccaggio).
A.103	Laboratorio	Risorse, allestimento e strumentazione del laboratorio di analisi.
A.104	Serbatoi	Caratteristiche dei serbatoi in funzione dei rifiuti stoccati.
A.105	Filtri a maniche	Come per ECW1: caratteristiche e certificazione regionale BAT di tutti i sistemi di abbattimento (d.g.r.3552/2012).
A.106	Protocollo rifiuti	Allegare il Protocollo di gestione dei rifiuti ritirati e prodotti.
A.107	Miscelazione	La miscelazione nel silo di servizio di rifiuti speciali pericolosi (solventi, emulsioni, acidi) è soggetta all'art. 187 D.Lgs. 152/2006: documentazione a supporto e tabelle di miscelazione.
A.108	Controlli in ingresso	Dettagliare la procedura di controllo dei liquidi prima dell'invio ai serbatoi (omologa, controlli, gestione dei serbatoi, alimentazione al forno).
A.109	Serbatoi dedicati	Valutare l'aumento del numero di serbatoi dedicati per evitare miscelazioni.
A.110	Iniezione liquidi	Chiarire l'iniezione di rifiuti liquidi in camera di combustione «al fine di poter gestire i limiti emissivi e le temperature di combustione» (p. 40), dettagliando la procedura.
A.111	Sfiati serbatoi	Motivare la scelta del sistema di depurazione degli sfiati confrontando tecniche alternative; specificare il rendimento di abbattimento e se il punto di emissione sia stato considerato nelle ricadute.
A.112	Rifiuti sanitari	Modalità di trasferimento dal mezzo al deposito e alla tramoggia; presidi di sicurezza e procedure in caso di incidente.
A.113	Camino di emergenza	Motivare il camino di emergenza sulla camera statica, che può liberare fumi non depurati e non è BAT; chiarire il rispetto dell'art. 237-duodevicies D.Lgs. 152/2006; sviluppare una soluzione progettuale alternativa

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
		all'emissione incontrollata; descrivere il monitoraggio delle emissioni in condizioni anomale.
A.114	Griglia di finitura	La frase «sarà eventualmente prevista, se necessario, l'installazione di una griglia di finitura» (p. 42) denota una scelta non definita: specificare e integrare gli elaborati con il dimensionamento.
A.115	Raffreddamento scorie	Indicare la destinazione del flusso d'aria del raffreddamento a secco delle scorie.
A.116	Componenti	Descrizione e dimensioni dei singoli item (combustione, estrazione scorie, deferrizzazione, trasportatori, aria, recupero energetico, depurazione fumi, ventilatore di coda, ecc.).
A.117	Torre di lavaggio	Modalità di utilizzo (procedura, curva di risalita dell'ammoniaca, soglie di anomalia, tempi di intervento).
A.118	Monitoraggio e dosaggio	Integrare la descrizione dei sistemi di monitoraggio a camino e in uscita caldaia e del meccanismo di dosaggio dei reagenti.
A.119	Solfato d'ammonio	Gestione del solfato d'ammonio (trasferimento, stoccaggio, prelievo, presidi di sicurezza).
A.120	Fumi colorati	Misure (reagenti e controlli) per contenere i fumi colorati da iodio connessi a rifiuti farmaceutici e sanitari.
A.121	Dimensioni edificio	Le dimensioni della struttura non appaiono giustificate rispetto ad impianti simili in Regione: rivalutarle in funzione degli effettivi ingombri, limitandone in particolare l'altezza.
A.122	PFAS	Fornire esperienze, dati e garanzie sulla completa termodistruzione dei PFAS o sulla capacità dei sistemi di trattamento fumi di intercettarli.
II.9 – Relazione tecnica (El. 35) – entrambe le installazioni		
A.123	SME	Introdurre il campionamento in continuo di PCDD/PCDF e PCB-DL e l'analisi in continuo di mercurio e acido fluoridrico.
A.124	Materie	Specificare i consumi di materie prime e ausiliarie, allegando schede di sicurezza e di prodotto.
II.10 – Proposta di Allegato Tecnico AIA (El. 38) – Quadro A		
A.125	Attività IPPC	Confermare le attività IPPC (All. VIII, Parte II): 5.1 c, 5.2 a/b, 5.5.
A.126	Attività non IPPC	Specificare le attività non IPPC (cattura CO_2 e produzione di metanolo e di solfato d'ammonio presso ECW2; incenerimento biomasse ECW1; altro), con codici ATECO.
A.127	Operazioni	Tabella delle operazioni R1/D10/R13/D15/R12/D13/D14 per tipologia di rifiuto e quantità, per ECW2 e per ECW1.
A.128	Miscelazione	La miscelazione come pretrattamento di alimentazione non è adeguatamente illustrata ed è esclusa ogni regolamentazione di modalità e composizione, inadeguato rispetto alla numerosità dei nuovi rifiuti e alle diverse forme fisiche.
II.11 – Proposta di Allegato Tecnico AIA (El. 38) – Quadro B		
A.129	Radiometria	Inserire il controllo radiometrico in ingresso e la gestione dei rifiuti positivi (area di quarantena, caratteristiche del deposito, procedura).
A.130	Protocollo (BAT 9)	Redigere il Protocollo di gestione rifiuti con le procedure di caratterizzazione preliminare, conferimento, accettazione, congedo dell'automezzo, tempi e modalità di stoccaggio in ingresso e in uscita.
A.131	Stoccaggi	Stante l'elevatissimo numero di codici EER e la natura dei rifiuti (solidi, liquidi, fangosi, sanitari, acidi, basi, infiammabili), approfondire le modalità di stoccaggio in sicurezza: sono previsti solo 13 serbatoi in un bacino

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
		suddiviso in tre aree (acidi, basi, infiammabili).
A.132	Stato fisico ECW1	Chiarire l'incoerenza tra la relazione (rifiuti solidi) e l'AT, che include rifiuti liquidi; tale previsione introdurrebbe ulteriori criticità negli stoccaggi di ECW1.
A.133	Procedure e laboratorio	Procedura di certificazione, analisi, accettazione e controllo in ingresso e uscita; risorse e strumentazione del laboratorio.
A.134	Tracciabilità del mix	Registrazione del mix avviato a combustione, con operazioni, analisi e tracciabilità dal conferimento allo smaltimento.
A.135	Elenco EER	Inserire per ciascun codice EER le colonne delle operazioni (R1, R12,R13, D15,D10,D13,D14) e le aree di stoccaggio; depositare la Tabella Consolidata Definitiva dei codici EER con le quantità massime istantanee in deposito e messa in riserva.
A.136	Bruciatori ECW1	Valutare la fattibilità dell'alimentazione a metano dei bruciatori ausiliari.
A.137	Camino di emergenza	Se mantenuto, definire procedure di impiego e modalità di monitoraggio degli eventi e delle emissioni.
A.138	Acque delle coperture	Data posizione e altezza dei camini, gestire come inquinate e trattare prima dello scarico le acque delle coperture (verificare il recapito).
A.139	Scrubber ECW2	Chiarire il funzionamento solo in caso di superamento dello slip di ammoniaca, non in linea con le BAT; l'EI. 63 attribuisce le migliori prestazioni al funzionamento continuo e riporta valori attesi superiori alle BAT 30 e 31: verificare e riallineare.
A.140	Schede	Schede di sicurezza delle materie prime e ausiliarie; schede dei sistemi di abbattimento (D.G.R. 3552/2012); caratteristiche dei generatori di emergenza (potenza, combustibile, manutenzione, abbattimento, utenze).
A.141	Emissioni scarsamente rilevanti	Tabella per entrambe le installazioni.
A.142	Tabella B.3	Rivedere (manca D15 per i non pericolosi ECW2; mancano i quantitativi per pericolosi, non pericolosi e sanitari) e riproporre per singolo impianto.
A.143	Condizioni di marcia ECW2	Supportare con procedure dedicate la scelta delle condizioni di marcia «ponderata in base alle omologhe e alla ricetta»; definire gestione del transitorio tra 850 °C e 1.100 °C, criteri di attivazione in funzione del cloro organico, caricamento del forno nel transitorio e gestione delle scorie.
A.144	Efficienza di distruzione	Descrivere la conduzione della combustione per l'elevata efficienza di distruzione di molecole organiche pericolose (PCB, PFAS, alogenati) e la riduzione di incombusti e precursori.
A.145	Art. 29-sexies c. 7	Informazioni per le condizioni di funzionamento diverse dalle normali.
A.146	Carbone attivo	Verificare indicazioni di pericolo e presenza di zone ATEX negli stoccaggi.
A.147	Fermata accidentale	Procedura per l'allontanamento dei rifiuti parzialmente inceneriti.
A.148	Art. 237-sexies c. 2	a) quantità e PCI minimi e massimi delle tipologie di rifiuti pericolosi; b) flussi di massa minimi e massimi, valori calorifici e contenuto massimo di triclorofenolo, pentaclorofenolo, cloro, fluoro, zolfo, metalli pesanti e altre sostanze inquinanti.
A.149	R1	Dimostrare per ECW1 ed ECW2 la configurazione come R1 ai sensi della nota 4 all'Allegato C alla Parte IV D.Lgs. 152/2006.
A.150	Solfato d'ammonio	Evidenze che il solfato d'ammonio, in prima istanza rifiuto, risponda ai requisiti di end of waste o sottoprodotto; relazione sull'applicazione del Regolamento REACH.
II.12 – Proposta di Allegato Tecnico AIA (El. 38) – Quadro C		

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
A.151	C.2 – acque di processo	Acque di processo ECW2 smaltite come rifiuto, diversamente dal bilancio idrico El. 57: correggere.
A.152	C.2 – coperture	Acque delle coperture da trattare prima dello scarico per la limitata altezza dei camini.
A.153	C.2 – particolari	Disegni e schemi della vasca di prima pioggia e dei sistemi di dissabbiatura e disoleatura (acque civili e di prima pioggia in fognatura).
A.154	C.4 – ECW2	Recapito dell'aria di raffreddamento scorie a secco.
A.155	C.4 – ECW1	Gestione delle ceneri leggere di caldaia, rifiuto pericoloso distinto dalle scorie.
A.156	C.4 – elenco rifiuti	Elenco esaustivo dei rifiuti attesi con stima quantitativa per codice EER.
A.157	C.5 – serbatoi	Materiali, sigle, sostanze e miscele (con indicazioni di pericolo), bacini, serbatoi interrati, doppia/singola parete, riscaldamento, volume e presidi; stesse informazioni per vasche reflui e fossa rifiuti.
A.158	C.7 – Seveso	Aggiornare lo screening Seveso 2021 alla configurazione di progetto (All. 1, nota 5, D.Lgs. 105/2015).
A.159	C.7 – emergenza	Elenco delle utenze prioritarie dei generatori di emergenza, per ECW1 ed ECW2.
A.160	C.7 – antincendio	Verificare e relazionare sull'applicazione della norma tecnica verticale antincendio per gli impianti di gestione dei rifiuti.
II.13 – Proposta di Allegato Tecnico AIA (El. 38) – Quadro D (BAT)		
A.161	Generale	Per ciascuna BAT descrivere lo stato di applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010, distintamente per ECW1 ed ECW2; applicare anche le BAT della Decisione (UE) 2018/1147 (trattamento rifiuti).
A.162	BAT 1 – camino di emergenza	Integrare la procedura di attivazione nel rispetto dell'art. 237-duodevicies.
A.163	BAT 1 – odori	Predisporre il Piano di gestione degli odori, viste le previsioni del modello e le criticità sul territorio.
A.164	BAT 1 – rumore	Predisporre il Piano di gestione del rumore.
A.165	BAT 1, 5, 18 (OTNOC)	Sistema di gestione integrato certificato ISO 14001, ISO 9001 e ISO 45001; per le OTNOC monitoraggio annuale e in fase di avvio (SME e microinquinanti), con procedura esplicitata.
A.166	BAT 2, 20	Prova di collaudo a pieno carico per l'efficienza lorda (metodo indiretto) e frequenza triennale in esercizio.
A.167	BAT 8	Monitoraggio dei POP nei flussi in uscita secondo i parametri della D.G.R. n. XI/6659/2022.
A.168	BAT 9 lett. d	Inventario dei rifiuti conferiti e depositati, idoneo anche alla verifica dell'assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015.
A.169	BAT 9 lett. f	Specificare la miscelazione: controlli in ingresso e gestione del parco serbatoi.
A.170	BAT 11	Procedura di accettazione, controllo e trasferimento per categoria di rifiuti; controlli radiometrici.
A.171	BAT 14	Eliminare i richiami alla D.G.R. 3596/2012 non più vigente (anche in altre BAT); descrivere separatamente la miscelazione per ECW1 ed ECW2.
A.172	BAT 19	Livelli di prestazione energetica attesi.
A.173	BAT 21	Motivare l'invio a biofiltro, in normale esercizio, dell'aria aspirata dall'avanfossa ECW2 anziché in camera di combustione.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
A.174	BAT 22	Fusti di rifiuti liquidi scaricati in fossa e alimentati alla rinfusa: modalità alternative per evitare criticità da rottura (es. solventi).
A.175	BAT 25	Completare distintamente per ECW1 ed ECW2; compartimentazione dei filtri a maniche con esclusione di una sola sezione; rispetto dei BAT-AEL per metalli e metalloidi (Tab. A.2), diversamente dall'El. 63.
A.176	BAT 28	Modalità di dosaggio dei reagenti in funzione del monitoraggio a monte e a valle dei sistemi di abbattimento (anche al Quadro B).
A.177	BAT 29	Ricircolo dei fumi: modalità, punto di prelievo, portata (anche al Quadro B).
A.178	BAT 30, 31	Rispetto dei BAT-AEL per microinquinanti organici e mercurio (Tab. A.2) per ECW1 ed ECW2, diversamente dall'El. 63.
A.179	BAT 32	Avvio in forno delle acque di drenaggio delle zone di lavorazione (sversamenti) e delle prime piogge dei piazzali o, se compatibili, trattamento e scarico.
A.180	BAT 33, 35	Sistema di trattamento delle acque di spurgo delle torri di lavaggio e destinazione finale.
II.14 – Proposta di Allegato Tecnico AIA (El. 38) – Quadro F e tavole		
A.181	Rifiuti in uscita	Prevedere il controllo dei rifiuti in uscita nel Protocollo di gestione, in analogia ai rifiuti in ingresso.
A.182	PFAS	Monitoraggio conoscitivo periodico dei PFAS a camino.
A.183	POP	Monitoraggio dei POP in scorie e ceneri pesanti e leggere (D.G.R. n. XI/6659/2022).
A.184	Suolo e acque sotterranee	Integrare il paragrafo «Suolo e acque sotterranee», la tabella dei piezometri esistenti e la proposta dei nuovi.
A.185	Punti critici	Controlli per tutte le attività IPPC e non IPPC (distinte in tabella) e sul sistema forno/caldaia, ciclo termico e depurazione fumi, anche intermedi.
A.186	SME	Verifica/taratura trimestrale; verifica UNI EN 14181 e linearità annuali.
A.187	Manutenzioni	Tabelle delle manutenzioni ordinarie e programmate sui singoli item, con frequenze.
A.188	Tav. 1	Verificare il perimetro dell'installazione (riserva antincendio esterna); chiarire i punti di emissione 10bis e 11bis e la voce 88 (camino di emergenza combustore); correggere area B3 in B4.
A.189	Tav. 2	L'allaccio alla fognatura attraversa una porzione di terreno di cui non è chiara l'inclusione nel perimetro IPPC, su cui insistono anche riserva antincendio e centrale TLR: chiarire.
A.190	Planimetrie aggiuntive	Planimetria di gestione dei rifiuti nei due impianti, con codici EER e operazioni per area (coerente con l'AT); planimetria delle sorgenti sonore; legenda e quote in tutte le tavole.
II.15 – Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo (El. 52; El. 53, 54, 58)		
A.191	1. Falda	Rivedere le modalità di scavo in funzione della falda a circa –8 m da p.c. indicata dalla Relazione geologica (si veda anche I.4 sulla necessità di dati sito-specifici).
A.192	2. Scavi profondi	Considerare opere provvisionali di sostegno (es. palancole) o sbancamenti e gradonature.
A.193	3. Indagini	Le indagini 2023 riguardano solo i primi 2 m e una porzione limitata dell'area; non coprono gli scavi più profondi né l'impianto esistente; manca una proposta di indagine per la fase esecutiva.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
A.194	4. Profondità	Risolvere la discrepanza tra circa 10 m (testo) e 12,5 m (planimetria).
A.195	5. Volumi	Suddividere il volume complessivo per tipologia di lavorazione (scotico, fondazioni, trincee, sottoservizi, strutture interrate); la planimetria non rappresenta tutti gli scavi.
A.196	6. Riutilizzo	Specificare i volumi per rinterro, mitigazione e ripristino morfologico e dimostrarne la fattibilità.
A.197	7. Zinco	Campione T11 (0–1 m) oltre la CSC di Colonna A per lo Zinco: conseguenze procedurali per la destinazione d'uso.
A.198	8. Parametri	Integrare le analisi con fitofarmaci (pregressa destinazione agricola) e PCDD/PCDF (vicinanza a ECW1).
II.16 – Sistema acque e bilancio idrico (El. 25, 56, 57, 65)		
A.199	1. Prima pioggia ECW2	Vasca di volume utile di almeno 62 m³ (R.R. 4/2006, piazzale di 12.400 m²).
A.200	2. Scheda tecnica	Scheda dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia o principi di funzionamento.
A.201	3. Seconde piogge	Motivare la non suscettibilità a contaminazione delle acque di seconda pioggia.
A.202	4. Sistema emergenziale	Funzionamento, posizionamento e attivazione del sistema in caso di «sospetta contaminazione» dei piazzali.
A.203	5. Contenimento secondario	Sistemi adeguatamente dimensionati.
A.204	6. Controllo livelli	Controllo automatico dei livelli delle vasche ordinarie e di contenimento secondario.
A.205	7. Isolamento	In emergenza, isolamento idraulico dell'intero sito, impedendo che gli sversamenti raggiungano la fognatura.
A.206	8. AT	Distinguere le superfici scolanti di stato di fatto e di progetto e inserire gli approvvigionamenti idrici 2025 (quelli 2021 potrebbero non essere rappresentativi).
A.207	9. Planimetria comparativa	Stato di fatto/progetto di reti, impianti di trattamento e manufatti di scarico di ECW1 ed ECW2.
A.208	Coerenza con il SIA	Lo schema invia i reflui del serbatoio acque di processo in CIS, mentre il SIA (par. 8.2) ne prevede lo smaltimento come rifiuto: verificare e correggere.
II.17 – Traffico indotto (El. 59) – rilievi dell'esperto tecnico-ambientale		
A.209	Dati	Dati di traffico del 2007 e di studi non datati: aggiornare i rilievi sulle sezioni significative di avvicinamento, in particolare SP17 e intersezioni (si veda anche la Parte III: campagna di almeno sette giorni continuativi).
A.210	Mezzi pesanti	Dato dei mezzi pesanti in ora di punta sottostimato, considerati i conferimenti concentrati nelle prime ore del mattino.
A.211	Livello di servizio	Il LdS D stimato per SP17 e SP235 non corrisponde al livello C atteso per la categoria di strada (D.M. 5/11/2001); l'incremento di traffico non può ritenersi ininfluente.
A.212	Incidentalità	Calibro della corsia sulla SP17 verosimilmente ridotto: approfondire l'incidentalità all'incrocio con via Cartiera e valutare interventi strutturali all'ingresso/uscita.
A.213	Mezzi	Valutare l'impiego di mezzi, in particolare pesanti, Euro 6 / Stage V.
A.214	Emissioni da traffico	Il calcolo su un tratto di 250 m rapportato alle emissioni dell'intera

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
		Provincia è scarsamente significativo: indagini ai ricettori sensibili in contraddittorio con ARPA e modelli di ricaduta dedicati.
A.215	Scenari	Ricalcolare i modelli di impatto viabilistico, acustico e vibrazionale per (a) insediamenti attuali ed edificati e (b) scenario cumulativo con i flussi massimi teorici e i movimenti h24 autorizzati della logistica ex Cartiera, verificando la capacità di via Cartiera e degli innesti su SP17 e SP ex SS 235.
A.216	Simulazione	Modello di microsimulazione dinamica o macrosimulazione esteso fino ai principali accessi autostradali (variazione dei LdS, ritardi, code), con rilievo recente su almeno 3 giornate significative (ferma restando la campagna di sette giorni di cui alla Parte III).
II.18 – Documentazione progettuale secondo gli standard di riferimento		
A.217	Elaborati minimi	Per ECW1 ed ECW2: prospetti e sezioni di dettaglio delle sezioni impiantistiche (depositi rifiuti, linee di incenerimento, trattamento fumi e scorie); dimensionamento di forno rotante, camera statica secondaria e camera di post-combustione e diagrammi di combustione aggiornati al mix di rifiuti; bilanci di massa ed energetici per sezioni; ciclo termico; schema elettrico unifilare; analisi ATEX; relazione illuminotecnica; Piano preliminare di utilizzo terre e rocce.
A.218	Biofiltro	Il trattamento delle arie dei bacini di stoccaggio con biofiltro senza pre-lavaggio acido/ossidativo non appare efficace: giustificare con analisi e dati di processo dimensionamento e capacità di abbattimento secondo le BAT, con studio del potenziale odorigeno dei rifiuti.
A.219	Arie in combustione	Giustificare il mancato approfondimento dell'invio dell'aria degli ambienti odorigeni in depressione (fosse, capannoni, stoccaggi) nelle camere di combustione, con biofiltri di riserva durante le fermate.
A.220	Anticorrosione	Progetto dettagliato dei provvedimenti anticorrosione da sali di cloro (cladding in Inconel®) su surriscaldatori e superfici di scambio, considerata la temperatura del vapore di 422 °C.
A.221	Cattura CO_2	Progetto definitivo della cattura della CO_2 e valutazione dell'estensione del lavaggio amminico oltre l'attuale 10% della portata fumi.
A.222	Trattamento acque	Valutare: spurghi e acque demi, drenaggi delle zone di lavorazione iniettati in forno, prime piogge iniettate in forno o, se compatibili, trattate e inviate in fognatura.
A.223	Spegnimento scorie	Valutare lo spegnimento a umido con reflui di recupero interni (es. spurgo della torre di abbattimento).
A.224	Prevenzione incendi	Sezione rifiuti infiammabili soggetta a CPI e compartimentazioni; valvole di sovrapressione e antimplosione su ogni serbatoio.
A.225	Miscelazione solidi	Capannone in depressione (indicativamente 2 ricambi/ora) con vasche interrate per rifiuti densi/pastosi, a bassa densità e di riserva, impermeabili e con controllo di tenuta.
A.226	Autobotti	Drenaggio della piattaforma di scarico con serbatoio di emergenza per baia; descrizione del sistema di contenimento e dei presidi della pista di lavaggio.
A.227	Alimentazione	Verificare il caricamento pneumatico dei solidi a bassa densità e piccola pezzatura e l'iniezione dei liquidi in testata del tamburo e in camera statica con lance dedicate, in funzione del PCI e della combustione.
A.228	Camini	Se l'altezza è inferiore a 60 m, velocità di uscita dei fumi superiori a 15 m/s.
II.19 – Gestione ed esercizio dell'impianto		

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
A.229	BAT gestione rifiuti	Applicazione della D.G.R. n. 3398 del 20/07/2020 (BAT gestione rifiuti 1–24).
A.230	Seveso III	Stato dell'impianto rispetto al D.Lgs. 105/2015 considerando tutte le sostanze pericolose in ingresso (rifiuti e materie ausiliarie).
A.231	Procedure	Procedura di certificazione, analisi, accettazione e controllo in ingresso e uscita; registrazione e tracciabilità del mix avviato a combustione.
A.232	Autocontrollo	Organigramma con ruoli e responsabilità, prassi amministrative, ecc.
A.233	Personale ed emergenza	Piano di qualificazione e formazione del personale e Piano di sicurezza e di emergenza (da sviluppare nella progettazione esecutiva).
II.20 – Controlli, mitigazioni e compensazioni		
A.234	Compensazione emissioni	Proporre interventi che, riducendo le emissioni attualmente presenti sul territorio, bilancino su base annua le nuove emissioni di NO_x (indicative delle altre emissioni con impatto locale) e di CO_2 dovute all'ampliamento di ECW1 e al nuovo ECW2.
A.235	Compensazioni ecologiche	Dimostrare che le opere a verde siano correttamente dimensionate, coerenti con il territorio e idonee alle funzioni ecologiche dichiarate.
A.236	Filare	Il filare di oltre 500 m con un pioppo cipressino ogni 5 m ha efficacia limitata: aumentare la profondità della fascia alberata e diversificare le specie.
A.237	Bosco 6.000 m²	Verificare l'adeguatezza della superficie rispetto alla perdita di suolo e agli impatti; definire composizione botanica, sesto, forma e collocazione e il contributo alla connessione ecologica.
A.238	Bacino disperdente	Verificare che possa sostenere la vegetazione igrofila prevista (habitat per anfibi, uccelli e invertebrati).
A.239	Metodologia	Applicare una metodologia riconosciuta (es. STRAIN), con dimensioni, sesti, specie e associazioni tipiche e contributo alla continuità ecologica (RER, REP, REC).
A.240	Convenzione con i Comuni	Prevedere il convenzionamento con i Comuni interessati per il monitoraggio dello stato dell'ambiente nel tempo, con un Comitato tecnico-scientifico partecipato dagli enti territoriali per il coordinamento nelle fasi di costruzione, messa in servizio, collaudo ed esercizio.

PARTE III – ESPERTO INCARICATO PER GLI ASPETTI TRASPORTISTICI E VIABILISTICI

(Determinazione REGDE/n**.** 1358 del 11/09/2026 **–** rif. CON_06_24 – parere tecnico specialistico di novembre 2026)

Lo studio (El. 59) stima, per 368 t/g in ECW1 e 320 t/g in ECW2 (di cui 30–35 t/g sanitari) e 312 giorni/anno, circa 40 mezzi pesanti/giorno, 64 commerciali leggeri/giorno e 2 mezzi rifiuti/giorno (8 pesanti/h e 10 commerciali/h nell'ora più gravosa), oltre a 80 veicoli/giorno per 40 nuovi addetti (circa 20 veicoli/h); considera i flussi della piattaforma logistica ex Cartiera e determina con metodo HCM2000 un LdS D per SP17 e SP235, dichiarato invariato nello scenario di progetto. Riferimenti normativi: D.M. 5/11/2001, D.M. 19/04/2006, D.G.R. 27/09/2006 n. 8/3219.

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
III.1 – Criticità, incongruenze e incompletezze rilevate		
A.241	Rete e accessibilità	Manca un'adeguata descrizione e analisi della rete viaria e dell'accessibilità; non sono definite le intersezioni interessate direttamente e indirettamente dall'indotto.
A.242	Dati di traffico	Dati eccessivamente datati (2007), senza riferimento alle condizioni di circolazione rilevate (accodamenti, velocità medie), necessarie per

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
		l'effettivo LdS attuale; l'immagine Google Traffic è priva del periodo di riferimento e incoerente con il LdS D calcolato.
A.243	Distribuzione dei flussi	Flussi indotti non distinti tra leggeri e pesanti; l'origine/destinazione prevalente A1 è attribuita anche ai leggeri degli addetti.
A.244	Coefficienti	Non sono esplicitati i coefficienti di omogeneizzazione per i flussi equivalenti.
A.245	Coerenza dei flussi	I flussi utilizzati (944 veic.eq/h SP17; 1.244 veic.eq/h SP235) non sono coerenti con i rilievi: post. 2 SP17 933 veic/h (97 pesanti) = 1.030 veic.eq/h con coefficiente 2; post. 10 SP235 1.314 veic/h (138 pesanti) = 1.452 veic.eq/h; il coefficiente usualmente adottato è 2,5 o superiore.
A.246	Verifica trasportistica	Verifica carente: pagine metodologiche, solo LdS di assi a flusso interrotto con carico costante; assenti valutazioni sul mantenimento dei LdS sull'intera rete e alle intersezioni, in particolare SP17–via Cartiera e rotatoria SP17–SP235.
A.247	LdS SP17 e refuso	La SP17 è al limite tra LdS E e D in entrambi gli scenari; le conclusioni richiamano la sola «SP31-bis», estranea all'area (verosimile refuso).
A.248	Grafico p. 24	Il grafico, contrariamente a quanto dichiarato («valori non distanti da quelli ideali»), mostra valori prossimi al peggiore LdS E.
A.249	Accesso al comparto	Intersezione a «T» sulla SP17 con svolte a sinistra: criticità di sicurezza e capacità; configurazione in contrasto con il PGT di Castiraga Vidardo e priva di verifiche di sicurezza e LdS.
A.250	Previsioni del PGT	Assente l'analisi delle previsioni viabilistiche del PGT: nuova rotatoria SP17/via Craxi; sole manovre in destra SP17/via Roma e SP17/via Cartiera; collegamento via Craxi–via Cartiera con prolungamento di via Marconi; compatibilità con l'insediamento.
A.251	LdS D vs C	Lo studio ritiene l'indotto non problematico nonostante un LdS D (prossimo alla congestione), mentre la relazione (p. 28) e la tabella (p. 27) riportano inspiegabilmente un LdS C.
III.2 – Integrazioni richieste		
A.252	Area di influenza	Migliore definizione dell'area di influenza e descrizione puntuale di assi e intersezioni; SP17 almeno dalla rotatoria con via Alessandro Pertini (SP17–SP205) allo svincolo con la SP235.
A.253	Campagna di rilievi	Rilievi per almeno sette giorni continuativi, per giorno, ora, direzione, tipologia di mezzo e velocità, comprese le manovre alle intersezioni lungo la SP17 almeno nelle ore di punta del mattino e della sera.
A.254	Assetto del PGT	Analisi dell'assetto della SP17 previsto dal PGT, con punti di forza e debolezza rispetto all'indotto, valutando una rotatoria all'intersezione con via Cartiera per evitare traffico parassitario nelle vie residenziali.
A.255	Origini/destinazioni	Migliore definizione delle origini e destinazioni, in particolare dei veicoli leggeri.
A.256	Simulazione	Verifica con simulazione modellistica o procedimenti di pari affidabilità della funzionalità e dei LdS di asse e intersezioni della SP17 nello scenario di progetto, con gli scostamenti rispetto alla situazione attuale rilevata.
A.257	Intersezioni	Dimostrare il mantenimento di adeguati LdS delle intersezioni, in particolare SP17–via Cartiera (accesso) e rotatoria di svincolo SP17–SP235.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

Tabella A.1 – BAT-AEL per le emissioni convogliate in atmosfera (Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010) – Macroinquinanti

Valori riferiti a gas secco, 273,15 K, 101,3 kPa, ossigeno di riferimento 11% vol.

Parametro	BAT-AEL impianto nuovo	BAT-AEL impianto esistente	Unità	Periodo di media
Polveri totali	< 2 – 5	< 2 – 5	mg/Nm³	Media giornaliera
Acido cloridrico (HCl)	< 2 – 6	< 2 – 8	mg/Nm³	Media giornaliera
Fluoruro di idrogeno (HF)	< 1	< 1	mg/Nm³	Media giornaliera o periodo di campionamento
Diossido di zolfo (SO_2)	5 – 30	5 – 40	mg/Nm³	Media giornaliera
Ossidi di azoto (NO_x)	50 – 120	50 – 150	mg/Nm³	Media giornaliera
Monossido di carbonio (CO)	10 – 50	10 – 50	mg/Nm³	Media giornaliera
Carbonio organico volatile totale (TVOC)	< 3 – 10	< 3 – 10	mg/Nm³	Media giornaliera
Ammoniaca (NH_3)	2 – 10	2 – 10	mg/Nm³	Media giornaliera

Tabella A.2 – BAT-AEL – Microinquinanti

Parametro	BAT-AEL impianto nuovo	BAT-AEL impianto esistente	Unità	Periodo di media
Cd + Tl	0,005 – 0,02	0,005 – 0,02	mg/Nm³	Media del periodo di campionamento
Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V	0,01 – 0,3	0,01 – 0,3	mg/Nm³	Media del periodo di campionamento
Mercurio (Hg)	< 5 – 20	< 5 – 20	µg/Nm³	Media giornaliera o periodo di campionamento
Mercurio (Hg) – lungo termine	1 – 10	1 – 10	µg/Nm³	Campionamento a lungo termine (2–4 settimane)
PCDD/F – breve termine	< 0,01 – 0,04	< 0,01 – 0,06	ng I-TEQ/Nm³	Media del periodo di campionamento
PCDD/F – lungo termine	< 0,01 – 0,06	< 0,01 – 0,08	ng I-TEQ/Nm³	Campionamento a lungo termine (2–4 settimane)
PCDD/F + PCB-DL – breve termine	< 0,01 – 0,06	< 0,01 – 0,08	ng WHO-TEQ/Nm³	Media del periodo di campionamento
PCDD/F + PCB-DL – lungo termine	< 0,01 – 0,08	< 0,01 – 0,1	ng WHO-TEQ/Nm³	Campionamento a lungo termine (2–4 settimane)

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

ALLEGATO B

Richieste di ATS della Città Metropolitana di Milano – SC Salute e Ambiente e SC Unità di Epidemiologia (prot. prov. n. 37757 del 27/10/2026 – All. 9)

Il presente allegato riporta in forma puntuale le richieste formulate da ATS, che questa Autorità fa proprie. ATS precisa che la quantificazione degli impatti sanitari si fonda sui dati di esposizione stimati dal modello previsionale delle ricadute, la cui valutazione è di competenza di ARPA Lombardia: eventuali modifiche del modello comportano l'aggiornamento della valutazione sanitaria. In caso di dubbio prevale il testo integrale dell'Allegato 9.

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
B.I – SC Salute e Ambiente – Impatti in atmosfera (El. 17, luglio 2024)		
B.1	Camini non considerati	I 32 camini classificati non rilevanti (esclusi E2 ed E4) non sono considerati: pur non significativi ex art. 272, c. 1, D.Lgs. 152/2006, contribuiscono alla qualità dell'aria; il quadro risulta sottostimato.
B.2	Scenario ante operam	Definire con specifico studio modellistico lo scenario ante operam con l'impianto nella configurazione attuale.
B.3	Flussi di massa	Per i flussi di massa calcolati dai limiti emissivi (tab. 5-2) specificare il periodo di riferimento del limite (media annuale, giornaliera, oraria, ecc.) e la fonte (AIA vigente, nuove BAT, ecc.); chiarire se inquinanti e limiti di E10 ed E11 siano gli stessi di E1.
B.4	Tutti gli inquinanti	Stimare tutti gli inquinanti caratteristici (HCl, HF, COT, Hg, metalli, diossine, benzo(a)pirene, ecc.), considerando a cautela il valore limite (vigente o futuro) e la portata teorica ai camini (cfr. AIA vigente, D.D. REGDE/1616/2023, tab. E1).
B.5	Monitoraggio sito-specifico	Data la prossimità di recettori residenziali e sensibili (scuole, ospedale), effettuare un monitoraggio sito-specifico della qualità dell'aria con caratterizzazione chimica di PM10 e PM2.5 (IPA, metalli, PCDD/F) e misura di NH_3, HCl e HF, non rilevati dalle centraline ARPA.
B.II – SC Salute e Ambiente – Valutazione tossicologica (El. 16, ottobre 2024)		
B.6	Tutti gli inquinanti	Effettuare la valutazione sanitaria per tutti gli inquinanti emessi al camino.
B.7	Rischio cancerogeno	Calcolare il rischio cancerogeno per le sostanze caratteristiche dell'impianto così classificate.
B.8	RfC	Utilizzare la Reference Concentration (RfC) e non la Reference Dose (RfD), secondo la «Banca dati ISS-INAIL – documento di supporto» (marzo 2018).
B.9	Effetti acuti	Stimare il rischio per effetti acuti (esposizione giornaliera) per tutti gli inquinanti; non è corretto usare la concentrazione massima su media giornaliera con una RfD per effetti cronici (p. 37).
B.10	NO_x	Assumere NO_3 pari al 100% degli NO_x, senza equazioni di trasformazione.
B.11	HI	Calcolare il rischio cumulativo (HI) per tutti gli inquinanti.
B.III – SC Salute e Ambiente – Emissioni odorigene		
B.12	DD MASE 309/2023	Adeguare la valutazione agli «Indirizzi per l'applicazione dell'art. 272-bis» (D.D. MASE 28/06/2023, n. 309), in particolare per recettori e sorgenti puntuali e diffuse.
B.13	Stato ante operam	Approfondire lo stato di fatto anche in ragione dell'attivazione del tavolo odori ex D.G.R. IX/3018 del 15/02/2012.
B.14	Altre sorgenti	Chiarire la presenza di altre sorgenti, anche diffuse, oltre a E2 ed E12 nel perimetro IPPC.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
B.IV – SC Salute e Ambiente – Fase di cantiere (scotico e scavo 3 mesi; fondazioni e interrati 4 mesi; fabbricati e macchinari 12 mesi)		
B.15	Fase critica	Nella stima di PM10 e NOx sembra considerata solo la fase di scavo (circa 55.000 m³): considerare la fase più critica per il traffico veicolare.
B.16	PM2.5	Stimare il PM2.5.
B.17	Effetti acuti	Esprimere le concentrazioni (PM10, PM2.5, NOx) come media oraria/giornaliera per valutare gli effetti acuti della fase critica.
B.18	NO_2	Considerare NO_2 pari al 100% degli NO_x.
B.19	Mitigazioni nel modello	Esplicitare se il modello consideri le misure mitigative (es. bagnatura di piste e cumuli).
B.20	Rumore di cantiere	Valutare misure mitigative temporanee delle emissioni acustiche prima di ogni richiesta di deroga.
B.V – SC Salute e Ambiente – Traffico indotto, rumore, AT, combustibili e compensazioni		
B.21	Mezzi	Confrontare il numero di mezzi tra stato di fatto e progetto (scenario più critico).
B.22	Archi stradali	Considerare archi di lunghezza superiore a 250 m (p. 33), soprattutto sulla SP17 che attraversa il nucleo residenziale di Vidardo.
B.23	Emissioni da traffico	Stimare le emissioni di PM10, PM2.5 e NOx sugli archi SP17/SP235.
B.24	Rumore – ricettori SP17	Includere i recettori lungo la SP17 nella caratterizzazione acustica e nelle stime previsionali.
B.25	Allegato Tecnico	La Sezione E – Quadro prescrittivo della proposta di AT non è compilata: non è verificabile la coerenza con i limiti del modello previsionale.
B.26	Gasolio	A fronte dell'aumento del gasolio (da 35–60 a circa 200 m³/anno), valutare combustibili a basso impatto emissivo o mezzi operativi alimentati diversamente.
B.27	Consumo di suolo	L'impermeabilizzazione di circa 22.642 m² (12.725 coperti e 9.917 a piazzale) comporta perdita di suolo di qualità non compensata dal bosco di 6.000 m² e dal filare: individuare interventi di de-pavimentazione e de-impermeabilizzazione rapportati alla perdita di superficie filtrante.
B.28	Revisione documenti	Indicare il numero di revisione nella pagina iniziale dei documenti aggiornati.
B.VI – SC Unità di Epidemiologia (nota del 23/10/2026) – Valutazione ante operam		
B.29	Base tabellare	Il nuovo par. 5.2.1 (El. 16 rev) presenta dati per immagini senza base tabellare utilizzabile nei calcoli: precisare per ciascun indicatore definizione, codifica diagnostica, periodo, numeratore, popolazione, età, sesso, standardizzazione e intervallo di confidenza; distinguere prevalenza, incidenza e mortalità (a p. 23 è denominata incidenza una misura di prevalenza).
B.30	Mortalità respiratoria	I rapporti di p. 27 (Castiraga Vidardo 2,22, IC 0,69–6,19; Sant'Angelo L. 1,45, IC 0,87–2,29) includono l'unità: non dimostrano né escludono un eccesso; servono serie pluriennali e discussione dell'incertezza.
B.31	Analisi pluriennale	Integrare il quadro con analisi epidemiologica di almeno cinque anni, sui dati più recenti, motivando limiti e trattamento degli anni pandemici, secondo il Rapporto ISTISAN 19/9 (D.M. Salute 27/03/2019): standardizzazione indiretta (riferimento regionale) e diretta (popolazione standard europea); almeno mortalità, ricoveri e, ove disponibile, incidenza tumorale.
B.32	Tabelle verificabili	Presentare gli indicatori in tabelle con fonti, periodo, codifiche, numerosità,

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
		denominatori, età e sesso, popolazioni di riferimento, standardizzazione e IC; confronti territorialmente pertinenti e discussione dei piccoli numeri; distinguere l'uso descrittivo degli indicatori standardizzati dai tassi di base per i casi attesi.
B.VII – SC Unità di Epidemiologia – Popolazione esposta e gruppi vulnerabili		
B.33	Stima degli esposti	La stima di circa 15.000 esposti dalla proporzione di edifici nel dominio di 25 km² non è collegata ai totali demografici né ai denominatori dell'HIA.
B.34	Georeferenziazione	Georiferire la popolazione (sezioni censuarie o dati anagrafici aggregati) documentando anno, fonte, residenze, edifici non residenziali e popolazione per classe di esposizione; dominio coerente con le ricadute; abitazioni sparse e comuni marginali.
B.35	Gruppi vulnerabili	Individuare bambini, anziani e altri gruppi vulnerabili, scuole e strutture sanitarie e assistenziali, con i tempi di presenza.
B.36	Tassi	Usare tassi annuali specifici per esito e classe di età con denominatori e periodo espliciti; mostrare quali dati ante operam entrano nei calcoli.
B.VIII – SC Unità di Epidemiologia – Quantificazione degli effetti		
B.37	Tassi di background PM2.5	I tassi della tab. 6-4 (4,53; 0,71; 0,43 per 10.000) coincidono con la mortalità attribuibile al PM2.5 di Piersanti et al. (2021), non con la mortalità osservata (es. ATS Milano: 28,66; 6,55; 6,49 per 10.000): rivedere la quantificazione con tassi osservati pertinenti, documentando periodo, fonte, decessi, denominatori, unità e formule; aggiornare tab. 6-5, incertezza e conclusioni.
B.38	BPCO – indicatore	La funzione concentrazione-risposta (RR 1,117 per 10 µg/m³ di PM10, adulti ≥ 18 anni) richiede l'incidenza; i valori 5,3 per 100 e 739,02 per 10.000 sono prevalenze (standardizzate) di patologie respiratorie, non incidenze.
B.39	BPCO – conversione	739,02 per 10.000 è stato convertito in 0,00074 (7,4 per 10.000), valore circa cento volte inferiore; la sola correzione numerica non renderebbe valido il calcolo.
B.40	BPCO – popolazione	Ricondurre la popolazione (15.000) alla fascia d'età della funzione; revisione integrale con incidenza di base pertinente, fonte, definizione, periodo, territorio, denominatore, funzione, coefficienti, passaggi e incertezza; aggiornare risultati annuali e trentennali.
B.IX – SC Unità di Epidemiologia – Studio delle ricadute		
B.41	Tavole di isoconcentrazione	Le tavole (El. 55) presentano errori di legenda e non sono integrate con la distribuzione degli esposti; curve fino a 0,95 µg/m³ (NOx) e 0,05 µg/m³ (PM10) superano i massimi ai recettori assunti nell'El. 16 (0,5526 e 0,0348): sovrapporre popolazione e ricadute, distinguendo massimo di griglia, massimo ai recettori e media ponderata per popolazione.
B.42	Tabelle pp. 52–55	Intestazioni e percentuali incoerenti (denominatori invertiti, intestazione 125 µg/m³ sotto PM10, celle R1 non convertite); confronto con il fondo da fare su base annuale (0,116% e non 0,378%): rigenerare tabelle e cartografie dagli output indicando sostanza, unità, periodo, statistica, fondo e riferimento.
B.43	Meteorologia	Chiarire l'anno usato (2022 a p. 45, 2021 a p. 49), completezza, elaborazione, calme di vento e rappresentatività; documentare i rapporti NO_2/NO_x (0,53 lungo periodo, 0,41 breve) con analisi di sensibilità.
B.44	Fondo atmosferico	Verificare la rappresentatività del quadro 2021–2022 con i più recenti dati ARPA validati e serie pluriennali; valutare il contributo nel contesto dei 50 superamenti PM10 a Tavazzano (tab. 7.2); distinguere valori guida OMS 2021 e limiti cogenti; considerare la Direttiva (UE) 2024/2881.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
B.45	Screening 1%/10%	Il criterio APAT è uno strumento di screening, non una soglia sanitaria; a Marudo l'incremento NO_2 di 1,4243% è riferito al breve periodo (criterio 10%), mentre il superamento annuale emerge per R4 (1,3815%): fornire un inventario degli inquinanti coerente con i rifiuti ammissibili, motivare lo screening per ciascun inquinante e le eventuali esclusioni, anche per sostanze cancerogene, persistenti o bioaccumulabili.
B.46	Odori	Valori > 1 ouE/m³ al 98° percentile in via Craxi, via Falcone e Sant'Angelo L. nord; il mancato superamento di 3 o 5 ouE/m³ non garantisce l'assenza di molestia; la stima del 3,5% richiede base demografica verificabile; il piano odori deve integrare controlli alle sorgenti, verifiche sul territorio e segnalazioni validate con soglie e interventi.
B.X – SC Unità di Epidemiologia – Monitoraggio e piano di monitoraggio della salute umana		
B.47	Monitoraggio ambientale	Programma concordato con ARPA e ATS: punti di massimo impatto abitati, recettori sensibili, siti di confronto, periodi rappresentativi prima e dopo l'avvio, criteri di confronto e intervento; protocollo per suolo, falda e catena alimentare; responsabilità, finanziamento, accesso ai dati grezzi, validazione indipendente, pubblicazione, soglie e azioni correttive; collegamento degli indicatori SME a condizioni di processo, anomalie ed esiti sul territorio.
B.48	Piano salute umana	Piano di monitoraggio della salute umana da recepire nel titolo autorizzativo, coordinato con quello ambientale, per esercizio e dismissione: popolazione esposta, gruppi vulnerabili, popolazioni di confronto, indicatori, fonti, metodi, criteri interpretativi, confondenti e limiti di rilevabilità.
B.49	Biomonitoraggio	Valutazione di fattibilità e utilità di uno studio di biomonitoraggio umano, subordinato a ipotesi di esposizione e protocollo sanitario (obiettivi, partecipanti, confronti, biomarcatori, tempi, interpretazione e restituzione), con garanzie etiche, consenso informato e tutela dei dati.
B.50	Attuabilità	Strategia operativa con funzioni, azioni, tempi, responsabilità, costi e copertura finanziaria per l'intero periodo; indicatori di attuazione, qualità dei dati, rapporti periodici, trasmissione agli enti e informazione alla popolazione; criteri di attivazione di approfondimenti e verifica delle misure.
B.51	Revisione coordinata	Revisione coordinata della valutazione dell'esposizione e della quantificazione sanitaria, con dati di base, formule e fogli di calcolo e riscontro puntuale a ciascuna osservazione; il piano di monitoraggio non sostituisce la risoluzione preventiva delle criticità valutative.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE

ALLEGATO C

Richieste di ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia e Lodi (prot. arpa_mi.2026.0181062 del 04/11/2026 – All. 11)

Il presente allegato riporta in forma puntuale gli elementi che ARPA Lombardia ha richiamato come necessari a garantire un'adeguata rappresentazione del progetto e dei suoi effetti, rimettendo all'Autorità competente la valutazione sulla necessità delle integrazioni. Questa Autorità, ritenendoli necessari, li fa propri e ne chiede il puntuale riscontro. In caso di dubbio prevale il testo integrale dell'Allegato 11.

N.	Elaborato / ambito	Richiesta di integrazione / chiarimento
C.I – Osservazioni preliminari sulla documentazione progettuale e ambientale (art. 22 e All. VII, Parte II, D.Lgs. 152/2006; Linee Guida SNPA n. 28/2020)		
C.1	Conformità alle Linee Guida	Predisporre la documentazione in conformità alla normativa vigente e alle Linee Guida SNPA n. 28/2020 «Valutazione di impatto ambientale: norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale», in modo da ricostruire in modo organico, esaustivo e adeguatamente motivato gli elementi seguenti.
C.2	Scenario di base	Caratterizzazione rappresentativa e aggiornata delle componenti ambientali potenzialmente interessate e delle pressioni già presenti, con la probabile evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza del progetto, distinguendo tale scenario da quello di progetto.
C.3	Alternative	Alternative progettuali ragionevoli, compresa l'alternativa zero, con descrizione delle soluzioni considerate, dei criteri di confronto ambientale e delle motivazioni della scelta proposta (si veda anche il § 4 della nota).
C.4	Quadro complessivo degli impatti	Pressioni e impatti dell'intero progetto, comprese le opere connesse e le diverse fasi di realizzazione ed esercizio, ed effetti cumulativi con le attività esistenti e le altre pressioni pertinenti.
C.5	Risorse e bilanci	Fabbisogno e utilizzo delle risorse, con bilanci idrici ed energetici e flussi di materia, ed elementi per valutare gli effetti complessivi dei processi, inclusi cattura e utilizzo della CO_2.
C.6	Aree tutelate	Elementi per la valutazione delle interferenze con le aree sottoposte a tutela ambientale, anche per le opere di rete connesse, ferma la competenza delle amministrazioni preposte.
C.7	Coerenza con il PMA	Coerenza tra impatti individuati, misure di mitigazione e Piano di Monitoraggio Ambientale, per la successiva verifica degli effetti previsti.
C.8	Piano di Monitoraggio e Controllo	Le valutazioni ARPA sul PMC saranno espresse sulla versione definitiva della documentazione, nelle successive fasi istruttorie: la proposta di PMC dovrà essere ripresentata in versione completa e coerente con le integrazioni.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Partenza N. 40677/2026 del 13-11-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

TUTELA AMBIENTALE